



Striano

Palma
Campania

Poggiomarino



San Marzano

S.Giuseppe
V.noSan
Valentino

Sarno



Terzigno

ASSEMBLEA CONSILIARE CONGIUNTA

VERBALE DEL 28 OTTOBRE 2016

Oggetto	Allagamenti sui territori del Basso Vesuviano e Agro Nocerino – Sarnese e problematiche ambientali. Discussione e proposte.
---------	--

L'anno **duemilasedici**, il giorno **ventotto** del mese di **Ottobre**, dalle ore **19,30**, nella Scuola Materna di via Risorgimento a Striano, a seguito di invito, diramato a norma di legge, si è riunita l'Assemblea congiunta dei Consigli comunali di **Striano, Palma Campania, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Poggiomarino, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio e Sarno**, in sessione **Straordinaria**, aperta al pubblico.

Presiede l'adunanza il Sig. **MACCARONE Giuseppe** – Presidente del Consiglio comunale di Striano, Città ospitante, con l'assistenza del Segretario comunale D.ssa **Matilde ESPOSITO**.

Comune di Striano

dei Sindaci e dei Consiglieri comunali risultano presenti n. 12, ed assenti, sebbene invitati, n. 1.

Nominativo	Pres.	Ass.	Nominativo	Pres.	Ass.
RENDINA Aristide – Sindaco	Pres.		CORDELLA Concetta	Pres.	
MACCARONE Giuseppe - Presidente	Pres.		AGOVINO Gaetano	Pres.	
REGA Rosa	Pres.		REGA Annamaria	Pres.	
RENDINA Severino	Pres.		GATTI Luigi	Pres.	
BOCCIA Elisa Eleonora	Pres.		COPPOLA Vincenzo	Pres.	
SORVILLO Santolo	Pres.		D'ANDREA Francesco	Pres.	
GRAVETTI Ulrico		Ass.			

Comune di Sarno

dei Sindaci e dei Consiglieri comunali risultano presenti n. 17, ed assenti, sebbene invitati, n. 7.

Nominativo	Pres.	Ass.	Nominativo	Pres.	Ass.
CANFORA Giuseppe – Sindaco		Ass.	MILONE Raimondo	Pres.	
ALIBERTI Maria Rosaria	Pres.		MONTORO Giovanni	Pres.	
BASILE Gennaro	Pres.		ODIerna Sebastiano		Ass.
BELLOMO Maria	Pres.		ORZA Antonio	Pres.	
CHIBOMBA Mutinta Cleopatra	Pres.		PREVETE Francesco	Pres.	
CRESCENZO Antonio		Ass.	ROBUSTELLI Franco		Ass.
DE VIVO Salvatore	Pres.		ROBUSTELLI Roberto	Pres.	
DI LEVA Sergio	Pres.		SALVATO Gianpaolo	Pres.	
DUCA Ivana		Ass.	SIRICA Enrico	Pres.	
FALCIANO Pasquale	Pres.		SQUILLANTE Francesco		Ass.
FRANCO Michele	Pres.		TRESCA Massimiliano		Ass.
INGENITO Ignazio	Pres.		AGOVINO Giuseppe	Pres.	

Si dà atto che alle ore 20,45 entra nell'aula il Sindaco di Sarno. Presenti 18.

Comune di Palma Campania

dei Sindaci e dei Consiglieri comunali risultano presenti n. 8, ed assenti, sebbene invitati, n. 9.

Nominativo	Pres.	Ass.	Nominativo	Pres.	Ass.
CARBONE Vincenzo - Sindaco	Pres.		ADDEO Salvatore	Pres.	
DONNARUMMA Aniello		Ass.	SIMONETTI Sabato		Ass.
SANTELLA Luigia Teresa	Pres.		MONTANINO Domenico		Ass.
GRAZIANO Michele – Presidente	Pres.		BUONAGURA Alfonso	Pres.	
MANZI Michela		Ass.	INGENITO Carmine		Ass.
SIMONETTI Maria Teresa		Ass.	NUNZIATA REGA Daniela	Pres.	
CARRELLA Filippo Luciano		Ass.	NOLANO Vincenzo		Ass.
MANCONE Salvatore		Ass.	DE NICOLA Rosa	Pres.	
FRANZESE Elvira	Pres.				

Comune di Terzigno

dei Sindaci e dei Consiglieri comunali risultano presenti n. 8, ed assenti, sebbene invitati, n. 9.

Nominativo	Pres.	Ass.	Nominativo	Pres.	Ass.
RANIERI Francesco - Sindaco	Pres.		BONAVITA Giovanni		Ass.
DE SIMONE Giuseppe	Pres.		ANNUNZIATA Angelo		Ass.
TOMASSI Giovanni	Pres.		PAGANO Stefano		Ass.
MOSCA Antonio	Pres.		CIARAVOLA Pasquale		Ass.
DI MARTINO Maria		Ass.	AMBROSIO Concetta		Ass.
VAIANO Antonio		Ass.	SABELLA Maria Grazia	Pres.	
CARILLO Autilia	Pres.		AQUINO Vincenzo	Pres.	
ANNUNZIATA Massimo		Ass.	AMBROSIO Serafino		Ass.
CARILLO Salvatore	Pres.				

Comune di San Valentino Torio

dei Sindaci e dei Consiglieri comunali risultano presenti n. 10, ed assenti, sebbene invitati, n. 7.

Nominativo	Pres.	Ass.	Nominativo	Pres.	Ass.
STRIANESE Michele – Sindaco	Pres.		AMATRUDO Marco	Pres.	
VASTOLA Pietro – Presidente	Pres.		DE VIVO Luigi		Ass.
RUGGIERO Rosanna	Pres.		GIORDANO Alberto		Ass.
CALDIERO Antonella		Ass.	ZUOTTOLO Raffaella	Pres.	
FERRANTE Enzo	Pres.		RUGGIERO Armando	Pres.	
PASCALÉ Giuseppe		Ass.	VASTOLA Teresa	Pres.	
BASELICE Giancarlo		Ass.	RUSSO Massimiliano	Pres.	
GAROFALO Pasqualina		Ass.	LONGOBARDI Giuseppina		Ass.
D'AMBROSI Maria	Pres.				

Comune di Poggiomarino

dei Sindaci e dei Consiglieri comunali risultano presenti n. 15, ed assenti, sebbene invitati, n. 2.

Nominativo	Pres.	Ass.	Nominativo	Pres.	Ass.
ANNUNZIATA Pantaleone - Sindaco	Pres.		GIUGLIANO Roberto Raffaele		Ass.
CANGIANIELLO Michele	Pres.		NAPPO Luigi	Pres.	
FRANCO Maria Stefania	Pres.		FALANGA Maurizio	Pres.	
ALIBERTI Gerardo	Pres.		SPERANZA Giuseppe	Pres.	
ZAMBOLI Maria Immacolata	Pres.		CARILLO Franco	Pres.	
GUERRASIO Nicola	Pres.		BELCUORE Luigi	Pres.	
NAPPO Mariangela	Pres.		BIFULCO Aniello	Pres.	

VELARDO Gennaro		Ass.	NAPPO Francesco	Pres.	
D'AVINO Pasquale	Pres.				

Si dà atto che alle ore 21,00 entra nell'aula il Consigliere **Giugliano Roberto Raffaele**. Presenti 16.

Comune di San Marzano sul Sarno

dei Sindaci e dei Consiglieri comunali risultano presenti n. 10, ed assenti, sebbene invitati, n. 6

Nominativo	Pres.	Ass.	Nominativo	Pres.	Ass.
ANNUNZIATA Cosimo – Sindaco	Pres.		CARRATURO Francesco	Pres.	
FARINA Colomba	Pres.		PERRETTA Rachele	Pres.	
BARRETTA Francesca		Ass.	OLIVA Silvio	Pres.	
BELVEDERE Raffaele	Pres.		IANNONE Jessica	Pres.	
OLIVA Andrea		Ass.	ANNUNZIATA Andrea		Ass.
CALENDA Aurelio		Ass.	MARRAZZO Vincenzo	Pres.	
IAQUINANDI Marco		Ass.	FALLO Filomena	Pres.	
PALMA Teresa		Ass.	CALABRESE Angela Maria	Pres.	

Comune di San Giuseppe Vesuviano

dei Sindaci e dei Consiglieri comunali risultano presenti n. 12, ed assenti, sebbene invitati, n. 4.

Nominativo	Pres.	Ass.	Nominativo	Pres.	Ass.
CATAPANO Vincenzo - Sindaco	Pres.		BOCCIA Giovanni		Ass.
DE LORENZO Aniello - Presidente	Pres.		MENZIONE Giuseppe	Pres.	
CARILLO Nicola	Pres.		COZZOLINO Salvatore	Pres.	
MIRANDA Franco	Pres.		AMBROSIO Antonio Agostino		Ass.
PARENTE Roberto	Pres.		SANTORELLI Francesco	Pres.	
EMENTATO Andrea	Pres.		ZURINO Nunzio	Pres.	
CARILLO Saverio	Pres.		CASILLO Agostino		Ass.
FRANZESE Raffaele	Pres.		BORRIELLO Antonio		Ass.

Comune di Ottaviano - dei Sindaci e dei Consiglieri comunali risultano presenti

Nominativo	Pres.	Ass.
CAPASSO Luca - Sindaco	Pres.	

Comune di Scafati - dei Sindaci e dei Consiglieri comunali risultano presenti

Nominativo	Pres.	Ass.
ALIBERTI Angelo - Sindaco	Pres.	

Comune di Nocera Inferiore - dei Sindaci e dei Consiglieri comunali risultano presenti

Nominativo	Pres.	Ass.
TORQUATO Manlio - Sindaco	Pres.	

Le funzioni di assistenza e verbalizzazione dei lavori dell'Assemblea sono assicurate dal Segretario del Comune di Striano D.ssa Matilde Esposito.

Interventi.

PRESIDENTE– Buona sera, ringrazio i presenti, siete intervenuti così numerosi e avete accolto subito con entusiasmo lo spirito di questa iniziativa; questa assemblea che noi abbiamo voluto denominare Consiglio Comunale Congiunto per dare rilievo istituzionale all'evento ha un grande significato politico, perché qui intervengono i rappresentanti di tutte le comunità interessate da questo enorme problematica ambientale per assumere una decisione condivisa e che poi le singole Amministrazioni tradurranno in atto deliberativo presso le proprie Amministrazioni. Questa seduta assume un valore storico perché segna l'inizio di un percorso per rafforzare la collaborazione già in atto tra i Comuni su problematiche che rivestono necessariamente carattere sovracomunale e che richiede strategie comuni. La condivisione degli obiettivi

costituisce infatti non solo momento di riflessione congiunta, ma anche un modo per fare pressione nei confronti di Enti sovraordinati come la Regione. Riguardo le modalità di interventi ci siamo accordati nella riunione tra Presidenti a far intervenire i Sindaci per ciascun Comune 5 minuti e ciascun Capogruppo 3 minuti, al fine di consentire a tutti di parlare e esprimere la propria opinione, rimanendo in tempi ragionevoli. Ascoltiamo l'inno nazionale.

PRESIDENTE - Do la parola al Segretario comunale per l'appello.

SEGRETARIO COMUNALE – Buonasera a tutti e benvenuti nel Comune di Striano. Procedo con l'appello. Buon lavoro.

PRESIDENTE–Buonasera, di nuovo. Vorrei dire, prima di incominciare, che nella riunione dei Presidenti del 26 ottobre 2016 alle ore 12.00 presso la sala del Comune di Striano, decidemmo che, alla fine della discussione, si esprime la condivisione del documento oggetto di discussione per alzata di mano, rinviando ai singoli Consigli Comunali per la ratifica entro e non oltre i 15 giorni dalla seduta del Consiglio Comunale Congiunto. Do la parola al Sindaco di Striano, chiedo la cortesia a tutti di attenersi ai tempi. Grazie e orgoglioso di presentare questa seduta.

SINDACO DEL COMUNE DI STRIANO – Buona sera a tutti, voglio dare il benvenuto e ringraziare calorosamente e affettuosamente tutti gli intervenuti. I Sindaci, gli amministratori, i Consiglieri Comunali dei Comuni di Poggiomarino, dei Comuni di Sarno, dei Comuni di San Valentino Torio, Palma Campania, San Giuseppe Vesuviano, Terzino e San Marzano. Voglio fare pubblicamente ammenda perché è stato un mio errore personale, una mera dimenticanza, non avere invitato gli altri Consigli Comunali. Ho cercato di porre rimedio invitando i Sindaci che stanno qui presenti e che io ringrazio in modo particolare e mi riferisco al Sindaco di Ottaviano Capasso, al Sindaco di Nocera Inferiore Torquato e al Sindaco di Scafati Aliberti. Chiedo scusa e vi ringrazio perché la vostra presenza è una presenza dovuta e gradita, anche perché conosco bene il vostro impegno rispetto a queste tematiche e a queste problematiche. Penso che stasera stiamo facendo qualcosa di unico e eccezionale. Qualcuno dice che io sono avvezzo facilmente ad emozionarmi, stasera sono particolarmente emozionato, perché io penso che stasera tutti insieme, i Consigli Comunali, i Sindaci, gli amministratori, i cittadini che ringrazio particolarmente anche loro per la loro presenza, la loro è una presenza non solo gradita, ma necessaria, stiamo scrivendo una delle più belle pagine della storia politica, non solo politica, ma direi civile e sociale di questi territori. Stiamo facendo qualcosa di eccezionale perché al di là dei personalismi, al di là dei campanili, al di là delle appartenenze politiche, oggi siamo tutti quanti qui riuniti in nome dei problemi e del grido di dolore che viene da parte dei cittadini e dei nostri territori. Noi in questo momento penso che stiamo facendo qualcosa di eccezionale, anche perché stiamo dando valore e dignità a quella parola che negli ultimi tempi, negli ultimi anni è diventata quasi innominabile, la politica. Noi oggi stiamo dando onore e dignità non solo ai Consigli Comunali ma penso anche alla politica. Stiamo facendo un atto politico di notevole valore in nome delle nostre popolazioni, in nome dei nostri territori. E questo penso che sia un titolo di merito che fa onore ad uno ognuno di noi e che nessuno può non riconoscere. Non era facile, ma debbo dirvi che non è stato difficile affatto mettere insieme tutti i Sindaci e tutti i Consiglieri Comunali qui presenti. Tutti hanno

risposto in modo entusiastico a questa iniziativa, perché quello del problema degli allagamenti che non è solamente un problema di ordine pubblico, ma un problema che mette in pericolo l'incolumità pubblica e dei singoli cittadini, che crea disagio, anche all'economia dei nostri territori. Questo è essenzialmente ed è diventato un problema di ordine ambientale e anche un problema igienico sanitario. Ho scritto una lettera al Presidente De Luca dove ho detto: è vero c'è la terra dei fuochi che dal punto di vista mediatico, diciamo rende di più, ma non sottovalutiamo quella che è diventata la terra dell'acqua. Acqua putrida, acqua infetta, acqua avvelenata che purtroppo invade le nostre strade e che purtroppo invade i nostri territori e i nostri terreni. E non possiamo più sottovalutare questa problematica che è diventata seria e che sta mettendo seriamente in pericolo i nostri territori, l'economia dei nostri territori, i nostri stessi cittadini. Questa azione che spero si ripeta anche per i prossimi mesi e per le prossime problematiche che noi abbiamo sul tappeto, deve essere l'inizio di un percorso che i nostri, le nostre Amministrazioni Comunali, i nostri Sindaci, i nostri territori, devono fare per appropriarsi del destino del futuro dei territori e della gente che rappresentiamo. Questo è un primo passo per fare in modo che il nostro futuro e il nostro destino non dipenda più dagli altri, non dipenda più da questi progetti faraonici sovracomunali che ci cadono sulla testa e che noi dobbiamo semplicemente accettare, e che nel corso di questi anni non hanno dato, un ritorno di ordine economico e sociale sui nostri territori. Quindi noi vogliamo dire la nostra anche perché l'attuale Giunta Regionale sembra che sia orientata verso questo percorso, quello dell'ascoltare i territori e noi vogliamo essere ascoltati, vogliamo dire la nostra sui problemi che riguardano i nostri territori e la nostra gente. Perché siamo arrivati a questo incontro? Non perché il Sindaco di Striano si è voluto ad un certo punto rendere protagonista oppure perché si è sentito investito chissà da quale autorità. Questo incontro è il frutto di una serie di incontri che noi abbiamo fatto nei mesi passati. Incontri alla Regione con l'onorevole Casillo che io ringrazio per l'impegno e l'appoggio che ci ha dato in questo percorso e in questa battaglia e che ci sta ancora dando, il Capogruppo PD alla Regione Campania. Abbiamo fatto un incontro fra i Sindaci dell'area con l'Onorevole Casillo. Poi un successivo incontro con il Vice Presidente della Regione Bonavita dove erano presenti, oltre che l'Onorevole Casillo, il sottoscritto e il Sindaco di Sarno che ringrazio anche lui perché con il suo prestigio, la carica prestigiosa che ricopre oltre che di Sindaco di Sarno, anche di Presidente della Provincia di Salerno, è riuscito anche lui a far breccia nei confronti della Giunta Regionale. A quell'incontro c'eravamo io, l'Onorevole Casillo ed il Sindaco di Sarno, nonché Presidente della Provincia di Salerno, le autorità dell'Arcadis come tecnici e amministratori, il Genio Civile. E nel corso di questo incontro noi abbiamo rappresentato le nostre problematiche che erano legate alla questione ambientale, alla questione degli allagamenti, alla questione del grande progetto fiume Sarno, alla questione della possibilità di riaprire il canale Conte di Sarno, della possibilità finalmente di risolvere questa problematica che ci portiamo appresso da oltre 40 anni. Devo dire che il Vice Presidente, nonché Assessore all'Ambiente ha accolto con favore le nostre rimostranze e le nostre proposte e la seduta si è sciolta invitando l'Arcadis e i tecnici a riflettere sulla necessità delle cosiddette aree di laminazione o aree di esondazione controllata. Sanno tutti che noi queste aree non le vogliamo, non vogliamo che il nostro territorio, questi territori vengano ulteriormente deturpati, ulteriormente sfregiati, da un'opera che noi

riteniamo inutile. E quindi ha fatto invito alle autorità a riflettere su questa possibilità di eliminare le vasche ed ha invitato i tecnici e la politica ad incontrarsi per verificare la possibilità della riapertura del Canale Conte di Sarno. In serata era stato fissato un appuntamento fra i Sindaci dal Sindaco di Terzigno, in quella seduta io ho rappresentato quello che era successo in Regione e in quella seduta si è deciso di fare questo Consiglio Comunale Congiunto, dando mandato al sottoscritto di portare avanti questa iniziativa, di farla sul nostro territorio, per cui io mi sono sentito investito da questo, ed abbiamo organizzato questo incontro a Striano, ma potevamo organizzarlo in qualsiasi altro luogo, non ci sarebbe stato alcun problema, lo poteva organizzare chiunque, per cui io mi sento uno dei tanti Sindaci, dei tanti amministratori e dei tanti cittadini che ha a cuore i problemi di cui stavamo parlando prima. Questa riunione chiaramente ha uno scopo non solo di portare davanti all'opinione pubblica quello che è il grido di dolore e di rabbia dei nostri cittadini. Ha lo scopo di tirare fuori anche un documento contenente una serie di indicazioni, di questioni che potrebbero risolvere e alleviare il problema degli allagamenti. Il problema è di ordine ambientale e di ordine igienico sanitario. Sono delle proposte serie, concrete, fattibili, basta in modo oculato e intelligente fare delle scelte, spostare alcuni fondi da un posto all'altro perché ci sono anche i fondi e queste opere si possono tranquillamente fare. E' una questione di tempo, è una questione di volontà, è una questione di scelta politica. Noi in questo momento stiamo dando, diciamo un impulso alla Regione Campania che già di per sé è favorevole a queste iniziative e quindi accelerare i tempi per portare a termine e per risolvere finalmente questa problematica. Questo è il compito di questa seduta, nessuno si vuole assumere l'onere di dire: è stato fatto e l'abbiamo fatto perché l'ha voluto "tizio o caio". L'abbiamo voluto tutti quanti insieme. E quindi noi abbiamo la forza in questo momento che viene dalle popolazioni, ma viene dai Consigli Comunali di portare presso gli organi competenti quelle che sono le soluzioni possibili di questa problematica. Noi oggi più che mai dobbiamo e dobbiamo continuare a fare quadrato sulle questioni e sui problemi che riguardano il nostro territorio. Ringrazio anche il Consigliere della Città Metropolitana Maddaloni che è Capogruppo PD di Ercolano che è stato appena eletto al Consiglio della Città Metropolitana. Qui abbiamo un altro Consigliere della Città Metropolitana che è il Sindaco di Palma Campania, che in questo momento possono dare anche loro un contributo maggiore a questa causa. Ringrazio tutti coloro che in questo momento possono essere utili alla causa di questi territori che sono l'unico motivo per cui noi stiamo qui. Noi abbiamo a cuore questi territori e vogliamo che questi territori possono finalmente riprendere un percorso di civiltà, ma anche di progresso senza la bonifica. Dal punto di vista ambientale, io dicevo al Presidente De Luca, possiamo fare anche 100 stazioni della Vesuvio Est ma non risolveremo i problemi dell'economia di questi territori, dobbiamo partire dal risanamento ambientale. E solamente ripartendo dal risanamento ambientale possiamo dare a chiunque la possibilità di venire su questi territori, di investire e di dare una mano a questi territori. Quindi io vi ringrazio, penso che saremo capaci di uscire da questo incontro, così come abbiamo deciso di fare con un unico obiettivo, con un unico documento da sottoporre ai nostri rappresentanti politici. Grazie di nuovo e buona sera.

(Applausi)

PRESIDENTE – Rinnovo un'altra volta il rispetto dei tempi. Interviene il Sindaco di Terzigno.

SINDACO DEL COMUNE DI TERZIGNO - Grazie, buona sera a tutti. Mi corre l'obbligo di ringraziare Aristide per aver riunito tutti i Sindaci qui, come dicevi prima, oggi è una giornata storica, perché sei riuscito un po' a riunire Sindaci anche di colori diversi. I Sindaci che hanno capito che talvolta bisogna ammainare le bandiere, scordarsi il colore politico per finalmente risolvere dei problemi atavici che purtroppo da anni i cittadini chiedono ma non ricevono risposta. E' importante oggi essere coesi in politica e noi stiamo cercando di lavorare così, non solo su tali problematiche ci stiamo unendo, perché abbiamo capito che i nostri territori sono belli e hanno le potenzialità enormi, non possiamo più consentire di dimostrarli in questo modo. E' arrivato il momento di dire basta, il momento di alzare la voce, ed è importante che la voce non la alza solamente il Comune di Terzigno o il Comune di Striano o di Poggiomarino, ma è una voce che viene alzata da tutti. Una voce a volte anche di dolore. Ci sono dei momenti in cui, ormai ho una fobia di quando si chiude il cielo e incomincia a piovere. Cose che, ahimè, nel 2016 noi non possiamo più sopportare, cioè io non posso sperare che non piova e quindi non posso già mettere in preallerta con un po' di acqua che fa sul nostro paese. Voglio ringraziare tutti, voglio ringraziare i Sindaci, voglio ringraziare l'Amministrazione, ma voglio ringraziare i cittadini, perché forse abbiamo intrapreso la strada giusta, abbiamo capito che uniti forse riusciamo a risolvere i problemi e riusciamo a dare lustro ai territori nostri che ne hanno bisogno, grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE – Grazie Sindaco. Sindaco di Palma Campania.

SINDACO DEL COMUNE DI PALMA CAMPANIA – Sì, grazie. Buona sera a tutti voi, porto da subito il saluto mio personale e il saluto di tutto il Consiglio Comunale di Palma Campania che è qui rappresentato dal Presidente del Consiglio e dai miei Consiglieri Comunali, a tutti quanti voi presenti in sala, ai Consigli Comunali delle altre cittadine e ai miei colleghi Sindaci. Grazie particolare al Sindaco di Striano, all'amico Aristide Rendina. Aristide, hai ragione, quando dici che quello di stasera è sicuramente un evento eccezionale, unico. Sei riuscito ad unire tanti Sindaci, tanti Consigli Comunali, tanti Consiglieri intorno ad un problema che sicuramente è un problema serio, è un problema che attanaglia le nostre realtà, la nostra gente. Quindi ti ringrazio, davvero di ringrazio. Caro Aristide io sarò breve e mi rifaccio alle tue parole, tu hai detto, sicuramente dell'impegno di tutti quanti noi e hai detto più volte dell'ascolto che la Regione Campania sta avendo in merito a queste nostre difficoltà, a queste nostre esigenze, però permettimi di dire: noi siamo stanchi soltanto di essere ascoltati. Penso che l'ascolto oggi non basta più. Le volontà paventate da parte della Regione attuale e da parte dei precedenti Presidenti della Regione Campania, a noi non basta più. Serve, questo è il momento di dire basta, è il momento di chiedere davvero risoluzioni concrete e quale iniziativa è migliore è questa? Unire tanti Sindaci, tanti amministratori, la gente che sicuramente in questo ci sarà vicina, nel chiedere fortemente alla Regione Campania, oggi, al Presidente De Luca un intervento serio, un intervento concreto. Per questo io ti chiedo, caro Aristide, e chiedo ai Sindaci colleghi, chiedo ai Consiglieri Comunali presenti, di poter integrare questo documento che poi sarà il documento sottoscritto da tutti quanti noi, alla fine di questo documento con un incontro concreto, reale, non soltanto come abbiamo scritto con gli Enti di competenza, quindi Arcadis e il Genio Civile, ma

permettami di dire finalmente con il Presidente De Luca, che venga finalmente qui una volta sul territorio, venga ad ascoltare tutti i Sindaci, soprattutto quando in questo territorio ci piove, perché qui bisogna venirci con la barca. Gli auguro non di venire con la barca, ma di venire sicuramente accompagnato con un'auto, ma soprattutto di risolvere i problemi. Io credo molto in questo nuovo corso regionale, credo molto nel Presidente De Luca. Ha fatto bene a Salerno, sono convinto che farà bene anche alla Regione Campania, però permettetemi, non è il più il momento delle promesse, non è più il momento dell'ascolto, è il momento della risoluzione dei problemi. Grazie a tutti quanti voi.

(Applausi)

SINDACO DEL COMUNE DI POGGIOMARINO – Buona sera a tutti. Io voglio ringraziare il Sindaco Rendina, non solo per aver organizzato questo Consiglio Comunale Intercomunale, ma perché dobbiamo tutti noi colleghi alla sua riconosciuta tenacia il risultato che raggiungiamo questa sera, perché non è facile mettere d'accordo 8 Sindaci e quindi lo dobbiamo ringraziare se abbiamo raggiunto un documento unitario. Voglio ringraziare anche le associazioni civiche presenti perché negli anni scorsi hanno tenuto alta l'attenzione su questi problemi e in questi giorni hanno fornito preziosi contributi che sono stati recepiti da questo documento. Poggiomarino all'unanimità esprime soddisfazione per i capisaldi che sono stati espressi in questo documento, la contrarietà al Grande Progetto Sarno, la bonifica delle vasche e la riapertura del canale Conte di Sarno. Poi ovviamente il documento è molto più articolato e verrà letto mi dicono alla fine. Io sono d'accordo con il collega che mi ha preceduto, il Sindaco di Palma Campania, perché ritengo che immediatamente a questo documento debba seguire un incontro con il Presidente De Luca. Vi dico la verità, brevemente, accolgo questa serata con uno stato d'animo di rabbia lucida, perché ritengo che questo deve essere un atto definitivo, perché ritengo che la dignità dei nostri rappresentanti regionali si misura sulla risposta che daranno a questo problema. Indipendentemente dal colore politico, noi rappresentiamo l'Istituzione e quindi la Regione Campania misurerà e noi ne terremo conto quella che è la sua capacità di governare il territorio, risolvendo questo problema. Ne parlavo prima con il Sindaco di San Giuseppe, insomma noi siamo, giustamente, i terminali delle ingiurie dei cittadini. E' giusto, è giusto. Però non abbiamo allo stesso tempo la possibilità e la capacità di risolvere. E quindi indipendentemente da quello che sarà nello specifico l'Ente attuatore di questo nostro documento che verrà recepito in delibera, io ritengo che l'Istituzione regionale debba farsi carico di questo incontro. Vedete, noi viviamo una situazione veramente drammatica che non ha colore politico. Io mi sono riproposto che ove dovesse capitare la situazione che è capitata a Poggiomarino nei giorni scorsi, sarò costretto a chiudere le scuole proibendo il diritto allo studio per i miei giovani, perché se c'è bisogno di risposte forti, ci dobbiamo assumere tutti le nostre responsabilità. Ovviamente a questo io mi auguro non ci si debba arrivare, però sono preoccupato per la situazione socio – sanitaria e per l'incolumità dei più giovani. Concludo dicendo che Poggiomarino ha fretta e mai come questa volta la fretta non è una cattiva consigliera, perché sono secoli, permettetemi che noi viviamo questo problema, e non è più il tempo di fare convegni o di fare, e rimodulare proposte. Con questo documento noi presentiamo proposte concrete e ci aspettiamo nell'immediato che sia fatto un

cronoprogramma che possa dare sollievo alle nostre popolazioni e a tutti quanti noi. Vi ringrazio per l'attenzione.

(Applausi)

PRESIDENTE – Grazie. Do la parola al Sindaco di Nocera Inferiore.

SINDACO DEL COMUNE DI NOCERA INFERIORE – Grazie al Sindaco Rendina, per l'invito, una svista può scappare, quindi nessuna condanna per questo. Ha fatto ammenda preventivata, comunque ringrazio per l'invito, ovviamente dato il breve tempo che è intercorso abbiamo avuto modo di essere presenti esclusivamente con la parte dell'esecutivo, perché c'è anche il Vice Sindaco e l'Assessore all'Ambiente, l'ingegnere Scarfò e il Vice Sindaco Campitelli. Poiché dovrò allontanarmi, proprio perché ho dovuto organizzarmi in pochissimo tempo, sapendo soltanto nel tardo pomeriggio di ieri di questo incontro, andrò subito al dunque del documento per esprimere innanzitutto la condivisione di merito, d'altronde il Comune di Nocera, lo dico a beneficio di chi ci ascolta, sia agli amministratori che il pubblico, è stato tra quei Comuni che in sede, tra i pochi Comuni forse, non tutti, che in sede di Conferenza dei Servizi nel corso dei due anni precedenti hanno espresso formalmente il dissenso alla realizzazione delle vasche come strumento principale di intervento di contenimento del rischio idraulico. Per quello che invece riguarda il criterio di intervento per il contenimento del rischio idraulico, noi dobbiamo puntare ad ottenere dalla Regione che, se si va all'eliminazione della parte di intervento della realizzazione delle vasche, le risorse vanno necessariamente riallocate perché il contenimento del rischio idraulico che è il problema, sia comunque effettuato con forme differenti. Ovviamente lo valuteranno i tecnici, non certo gli amministratori o almeno non certo il sottoscritto. Proponevo pertanto che nel testo del documento finale, che nella parte dello "Si stabilisce", nella parte del terzo capoverso dove dice: "Proporre al fine di limitare le esondazioni e di favorire una migliore ricezione, il dragaggio del fiume Sarno lungo tutto il suo corso e i suoi affluenti" vorrei fare aggiungere "con il completamento di interventi di consolidamento o rifacimento degli spondali e dei muri di contenimento lungo l'intero percorso del fiume Sarno e dei suoi affluenti e ogni altro necessario intervento a tal fine", cioè l'obiettivo è che se le vasche non si fanno o se non si fanno in parte o in toto, poi si vedrà, interventi finalizzati alla mitigazione del rischio sono comunque necessari. Quali essi saranno? Se la rimozione dei tratti ostruiti, se il contenimento degli spondali o dove possibile l'ampliamento delle sezioni, seppure non in via principale, perché l'urbanizzazione dei territori non lo consente per l'intero percorso, è pur tuttavia necessaria una forma di intervento di tal tipo. Ovviamente questo è un documento che pone o fa voti in linea principio, quasi un atto di indirizzo o di richiesta rivolto alla Regione Campania e all'Arcadis, quindi rimetto questo tipo di richiesta al tavolo e al deliberato, che poi mi sarà eventualmente, immagino, trasmesso.

PRESIDENTE – Sicuramente. Grazie. Sindaco di Ottaviano.

SINDACO DEL COMUNE DI OTTAVIANO – Buonasera a tutti. Un ringraziamento ovviamente va al Comune di Striano, al Sindaco Rendina, ma a tutti i Sindaci presenti e i Presidenti del Consiglio e tutti i Consiglieri Comunali. In particolare il ringraziamento va ai cittadini presenti perché vivere la politica oggi è difficile e soprattutto la gente si allontana dalla politica e invece deve essere parte attiva. Vivere in modo

attivo, partecipare a queste assemblee è fondamentale. Ringrazio il Sindaco, anche se siamo stati invitati successivamente. Ottaviano ha lo stesso problema di tutto l'Agro Nocerino Sarnese e tutti, diciamo, i paesi vesuviani. Notavo che la mancanza di San Gennaro, dove San Gennaro Vesuviano ha anche lo stesso problema. In tutti i territori nostri, ovviamente come diceva il Sindaco di Poggiomarino, noi siamo i criticati della situazione, perché giustamente la gente vuole la risposta dal Sindaco e noi accettiamo tutte le critiche. Però noi paghiamo anche 40 anni di ritardi della politica. E' vero, chi fa politica deve sapere di accettare critiche, di essere messo in discussione, e credo che solo attraverso queste iniziative, perché una sola noce nel sacco non fa rumore, ma tutti quanti insieme, portando un progetto serio, chiedendo alla Regione Campania, che credo soltanto attraverso i fondi europei, possa giungere poi ad avere risorse economiche per giungere a risolvere i nostri problemi. Però una cosa dico, dove c'è la possibilità, dove abbiamo fatto rete e con l'amico Sindaco di San Giuseppe Vesuviano e gli altri Sindaci dell'area vesuviana, quando abbiamo avuto il problema della Statale 268, noi abbiamo fatto rete, abbiamo fatto un Consiglio Comunale così, vi ricordate? La Statale 268, la Statale della morte. Erano fermi i lavori, ma grazie all'intervento di un Consiglio Comunale Intercomunale, fatto in questo modo, siamo riusciti ad ottenere lo sblocco dei fondi regionali, ma soprattutto grazie all'intervento del Prefetto. Allora visto che noi Sindaci siamo i diretti interlocutori del Prefetto, il nostro capo è il Prefetto, io chiedo che questo consesso possa trasmettere tutti gli atti al Prefetto di Napoli e ovviamente dove ci sono gli altri Comuni, al Prefetto di Salerno, chiedere un intervento con le Prefetture. E' importante questo perché? Quando si muove un Prefetto, guardate, che tutti i politici hanno paura, anche a livello regionale. Il Prefetto è il nostro capo, quindi hanno sicuramente più incisività di noi forse. Allora quello che dicevo, quando c'è un tavolo con il Prefetto, dove il Prefetto convoca i Sindaci e convoca in questo caso Arcadis che ha fatto la distruzione totale in tutti i nostri territori. Non completando la rete fognaria ma lasciando le strade distrutte, allora quando convoca il Prefetto, vi faccio vedere come avranno paura di fare di interventi e di risolvere i problemi. Anche perché c'è un fatto, i Sindaci sono responsabili di un allagamento se muore qualcuno. Di un incidente stradale, tra insidie e trabocchetto, fra poco siamo responsabili anche nel caso in cui c'è un incidente e muore qualcuno sul posto. Quindi, quello che chiedo e lo chiedo ufficialmente in questa seduta, anche se noi non possiamo votare, ma saremo sicuramente disponibili a comporre la nostra delibera in Consiglio Comunale, di chiedere al Prefetto di Napoli e in quando caso anche al Prefetto di Salerno, un tavolo di concertazione insieme a tutti i Sindaci e insieme ovviamente alla Regione Campania, grazie e buona serata.

(Applausi)

PRESIDENTE – Grazie Sindaco. Sindaco di San Giuseppe Vesuviano.

SINDACO DEL COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO – Grazie mille. Colgo l'occasione ovviamente per salutare tutti i colleghi presenti, per salutare tutti i Consiglieri Comunali, le associazioni civiche presenti e ovviamente il pubblico. Ma colgo l'occasione per ringraziare più di ogni altro l'amico Aristide che ha avuto appunto la capacità di mantenere uniti e soprattutto di portare qui in una sala consiliare diversi Sindaci di diverse città, su una medesima problematica. Come diceva l'amico Luca

Capasso pochi minuti fa, effettivamente l'idea di trasferire questo tipo di problematica anche ad un diverso livello istituzionale che è quello della Prefettura, non è assolutamente malvagio. Non solo per una questione di timore, ma perché condivido molto quello che hai detto tu, caro amico di Poggiomarino, amico Pantaleone, rispetto a quella che è una questione di dignità, di risposta, da parte delle istituzioni e quindi di livello di dignità di chi è stato eletto dal popolo nel momento in cui riesce a dare una risposta su una problematica che appunto ci affligge da diversi decenni. Ma ripeto, è comunque importante riuscire a trasferire anche ad un altro livello istituzionale questo argomento di cui stiamo parlando. Effettivamente il Consiglio Comunale di San Giuseppe, a nome di tutti gli altri Consiglieri, non solo condividerà e approverà questo documento, ma condivide anche l'iter per arrivare della formazione del documento stesso, il fatto di poter condividere un certo tipo di ragionamento finalmente dopo anni, il fatto di poter stare insieme uniti e soprattutto la grande dimostrazione che noi daremo nel momento in cui trasferiremo a livello istituzionale regionale e quindi al Presidente della Regione che di certo non è un Presidente che è stato con le mani in mano, attesi i suoi trascorsi di Sindaco che sono sotto gli occhi di tutti, ancorché io non condivida il suo percorso politica, ma dicevo questa unità trasferendola a questo Presidente della Regione, questa compattezza non potrà non avere una risposta care Aristide e questa è la verità. Se vogliamo essere onesti e sinceri la motivazione per la quale la gente si allontana dalla politica come diceva Luca Capasso, è proprio il fatto che nel passato non ci sono state queste azioni politiche. Quando le associazioni civiche si lamentavano di determinate situazioni soprattutto sotto il profilo ambientale, la politica per il passato era sorda. Oggi, noi siamo qui riuniti rispetto ad un argomento che è importantissimo, è un argomento di tutela per la salute dei nostri figli e stiamo dimostrando di essere all'altezza di una risposta che la gente ci attende perché ci ha votati e quindi appartiene praticamente ad un grado di responsabilità, come dicevi tu Pantaleone, che siamo obbligati praticamente ad affrontare. Guardate l'argomento è un argomento non solo politico, è un argomento civico, è un argomento che noi dobbiamo trasferire al Presidente della Regione ponendo uno squarcio di luce, facendo capire realmente che cosa noi viviamo. Rappresento un Comune di 32 mila abitanti che è il Comune di San Giuseppe Vesuviano, che ovviamente tutti conoscono, che ha pagato la modica cifra di 800 mila euro per gli sversamenti di acqua che vengono a monte e vanno praticamente nei terreni del Comune di Poggiomarino. Tutto questo è stato pagato dal Comune di San Giuseppe Vesuviano, legittimamente, perché ovviamente i proprietari dei terreni del Comune di Poggiomarino, i tuoi concittadini avevano legittimamente avanzato una richiesta di risarcimento in sede civile perché tutta l'acqua riversata aveva distrutto agricoltura, aveva distrutto lavoro, aveva distrutto terreni, aveva inquinato il sottosuolo e quindi noi eravamo obbligati a pagare questo quantum appunto stabilito dal Tribunale. Ma oltre a questa questione vi è anche l'ulteriore questione dello sviluppo dei nostri territori, perché come è possibile parlare di Parco Vesuvio? Come è possibile rilanciare l'economia? Noi questo dobbiamo trasferire al Presidente della Regione e soprattutto voglio dire tutti insieme, ma soprattutto a coloro i quali sono sotto il profilo istituzionale opposizione o maggioranza, in questo momento non c'entra niente, hanno la fortuna di avere anche una possibilità di avere un rapporto con il Presidente della Regione. Dobbiamo rappresentare come si può parlare di Parco Vesuvio, come si può

parlare di Longola, come si può parlare appunto di immagine da lanciare nel mondo di territori da tutelare, di territori praticamente da valorizzare. Come si può parlare di sviluppo di turismo, come si può parlare di poter portare appunto un mondo intero qui a vedere il nostro Parco Vesuvio, il Castello Mediceo, i tanti palazzi, le ville romane e tutte le ricchezze che noi abbiamo, se poi abbiamo due bombe ecologiche come quella del Fornillo e del Pianillo? Questo noi dobbiamo rappresentare. Dobbiamo rappresentare al Presidente della Regione e a coloro i quali hanno gli strumenti per darci delle risposte, cari amici colleghi, dopo 50 anni, avvertiamo la necessità di avere delle risposte. Noi questo documento lo sposiamo in pieno, se deve essere ovviamente modificato atteso che ci saranno interventi di altri colleghi, se deve essere limato per l'amor di Dio, noi lo recepiremo così come la maggioranza di questa assemblea riterrà opportuno. Ma quello che conta è appunto portare avanti questo ragionamento rappresentando che siamo stanchi di questo stato di fatto, che non possiamo più avere una vasca come quella al Pianillo, che non possiamo più avere una vasca come quella al Fornillo e che non possiamo più subire determinate situazioni che distruggono sotto il profilo ambientale i nostri territori e soprattutto che non sono di tutela dei nostri figli. Io ti ringrazio perché ci hai dato l'opportunità finalmente, non solo di poter portare ognuno singolarmente la propria voce che puntualmente restava una vox clamantis in deserto, ma di poter portare una voce unita e compatta che sono convintissimo che da qui a breve tempo, ci darà una risposta e ci darà l'opportunità di poter dire: abbiamo dimostrato a voi che insieme si poteva avere una risposta, grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE – Grazie Sindaco. Sindaco di San Marzano sul Sarno.

SINDACO DEL COMUNE DI SAN MARZANO SUL SARNO – Buona sera a tutti. Voglio innanzitutto portare come doveroso il saluto dell'intera comunità a tutti i presenti, in particolar modo il saluto dell'intero Consiglio Comunale a tutti voi presenti stasera. Ringrazio in modo particolare il padrone di casa per aver avuto la voglia, la forza, la volontà e la passione di riunirci stasera su una problematica che io dico che è la madre di tutti i problemi delle nostre comunità. A memoria ricordo che era l'anno 1973, 43 anni fa che si incominciò a parlare di emergenza, vi era l'allora emergenza del colera. Si incominciò ad immaginare che sui nostri territori vi era una problematica. Sono passati 43 anni. Il sogno di un Sindaco, il mio sogno, non voglio opere, non voglio stabilimenti, vorrei di nuovo il territorio che c'era qualche decennio fa. Stasera, caro Sindaco Rendina, è l'inizio della storia. Noi scriveremo la storia nel momento in cui avremo risolto il problema, quella sarà la vera storia, quella sarà il vero merito di noi amministratori che abbiamo questa responsabilità. Da allora, dal 1973 ad oggi l'altro evento di carattere nazionale, mondiale, è stato l'alluvione del Comune di Sarno, Quindici e Bracigliano. Penso che anche da quell'evento sia passato un bel po' di tempo. Penso che chi ha la responsabilità e il dovere, ma io dico soprattutto la coscienza dovrebbe qualche mattina che fa la barba davanti allo specchio, pensare anche a chi vive questi tipi di problemi. Credo che essere chiamati Onorevoli significa meritare ed essere al di sopra degli altri nella soluzione dei problemi, altrimenti resta solo un vocabolo. Dicevo, ricordo anche l'impegno che ha messo il Sindaco di Sarno nel 2014 recandosi a Palazzo Chigi e consegnando una corposa documentazione di quella che era la situazione ancora dopo 40 anni. Dire siamo stanchi, carissimi colleghi,

è poco. Dire che i nostri concittadini si rivolgono a noi perché siamo i terminali, non basta. Siamo effettivamente rimasti gli unici guardiani dei territori. Qualche decennio fa i Sindaci avevano anche la baionetta, ora ci hanno tolto pure quella. Combattiamo a mani nude. Allora se la problematica è solo e soltanto vasche di esondazione, mi troverete anche d'accordo, assolutamente. Ma io mi chiedo e vi chiedo: ad ogni pioggia quante vasche di esondazione straripano e invadono i nostri territori? Lo dice un rappresentante di un Comune che un tempo fa era famoso nel mondo per il pomodoro San Marzano. Oggi non si coltiva più, non solo a San Marzano, ma credo in tutte le realtà agricole del comprensorio e grazie anche e soprattutto a quello che è stato il disastro ecologico dei nostri territori. Allora c'è poco da dire, ma c'è tanto da fare. Io alle tante proposte che ho ascoltato finora e devo dire in modo molto serio, garbate e proficue fatte da chi mi ha preceduto, io direi: facciamo ancora di più. Già in questa sede facciamo ancora di più. Da Napoli o da Roma seduti in quelle comode poltrone non si riesce ad immaginare quando un Sindaco deve mettere o deve camminare con gli stivali in macchina 12 mesi all'anno e nessuno sa come risolvere il problema. Allora questo Consiglio Intercomunale, allargiamolo ad altri comuni di area vasta ricomprendendo i tanti Comuni ancora presenti nell'Agro, facciamolo a Napoli alla Regione Campania, invitiamo i Consiglieri, il Presidente. Forse non sono a conoscenza di quello che viviamo quotidianamente ad ogni pioggia. Nel mio Comune facciamo la danza della non pioggia. Ma non sempre riusciamo a dare risposte. Allora, ecco, concludo anche perché il tempo veramente deve essere poco in quanto siamo in tanti, e spero che la prossima volta iniziamo la mattina alle 8 e finiamo anche il giorno dopo, purché si arrivi a dare risposte certe, immediate, sicure. Non possiamo assolutamente, carissimi colleghi, aspettare altri 43 anni. Non possiamo ancora sentire ragionamenti se le vasche di laminazione sono o meno la soluzione. Magari nei progettisti che sicuramente ne sanno molto, ma molto più di me, quella era una soluzione. Mi viene da pensare alle vasche di laminazione benedette anche dal Sottosegretario all'Ambiente nel Seveso, hanno previsto lì 4 vasche di laminazione, però forse in modo più attento hanno anche previsto una spesa di 250 milioni di euro per la manutenzione, solo per la manutenzione. E in quell'occasione il Sottosegretario disse e affermò che era l'unica soluzione per il problema degli allagamenti e quello del Seveso era il progetto pilota che anche la Valle del Sarno doveva seguire. Noi possiamo solo ribadire che siamo stanchi delle chiacchiere, siamo stanchi da 43 anni e c'è bisogno di dare risposta. Qualsiasi proposta verrà da questo Consiglio Intercomunale, io sarò il primo ad approvarla e a sottoscriverla, però dobbiamo assumerci l'impegno che stavolta faremo sentire veramente la nostra voce a chi è deputato a risolvere i nostri problemi. Non mi interessa se è di Destra o di Sinistra, di Centro, abbiamo bisogno di risposte e le risposte le pretendiamo e questa volta le vogliamo, grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE – Sindaco di Scafati.

SINDACO DEL COMUNE DI SCAFATI – Buonasera a tutti, io naturalmente ringrazio il Sindaco di Striano che mi ha invitato. Siamo una piccola delegazione perché non sapevamo di questo Consiglio Comunale allargato, non parteciperemo alla votazione ma per un motivo tecnico per non inficiare eventualmente quella che è una delibera anche seria, visto l'appello che si è fatto in precedenza. I

Consiglieri Comunali presenti. Credo però che qualche punto su questa vicenda, anche sotto l'aspetto tecnico lo dobbiamo chiarire, altrimenti diamo la percezione che da una parte c'è la Regione e in questi anni dall'altra parte c'è stata l'assenza della politica. Invece credo che qualche cosa pure l'abbiamo fatta, qualche cosa l'abbiamo prodotta. Alcuni Sindaci, siamo stati, siete stati presenti alle Conferenze di Servizi che si sono fatte naturalmente in Regione Campania. Se qualche progetto è passato, è perché naturalmente c'è stato anche l'assenso di qualche Sindaco che quando c'è stata la Conferenza dei Servizi e bisognava esprimersi ha detto il suo sì. Poi naturalmente si va sui territori, si ascolta naturalmente la proprietà gente, i propri cittadini e le posizioni o gli orientamenti possono anche cambiare. Ci sta anche questo. Però la Regione non dobbiamo metterla in difficoltà e dobbiamo capire anche di cosa stiamo parlando. Ho letto il documento mentre voi stavate parlando. Credo che bisogna fare un distinguo serio altrimenti rischiamo di mandare in Regione Campania un documento che non ci qualifica fino in fondo. C'è un problema che riguarda gli allagamenti e c'è un problema che riguarda il disinquinamento, sono due temi completamente diversi, che sono distanti anche sotto molti aspetti. Il problema del disinquinamento: dobbiamo completare la rete fognaria. Voi qui lo dite, diciamo che siamo riusciti ad ottenere per esempio qualche anno fa un finanziamento di 37 milioni di euro, con il quale siamo riusciti a completare la rete fognaria, soldi che Gori ha fatto mancare, rispetto all'impegno iniziale, che naturalmente la Regione è riuscita a ripianare, a coprire con un finanziamento europeo, i lavori sono in corso, sono in itinere, nella mia città abbiamo un po' le strade che vivono momenti di grande difficoltà, perché si sta scassando un po' dappertutto. E' il completamento di un grande lavoro che riguarda naturalmente la rete fognaria. Pensate che in quel progetto che riguarda la rete fognaria c'è anche o ci sono due vasche di laminazione. Si chiamano proprio così, da un punto di vista tecnico. Io nella vita non faccio l'ingegnere, però sono due vasche di laminazione che raccoglieranno le acque bianche e le acque nere dei Comuni che arrivano anche naturalmente dal vesuviano, quindi anche da Terzigno, anche da San Giuseppe Vesuviano, da Poggiomarino. E queste due vasche di laminazione, dovete sapere, che saranno realizzate nel cuore della mia città, cioè mentre stiamo realizzando la rete fognaria, qualcuno, anche qualche cittadino, mi dice: Sindaco siamo d'accordo, va bene, alla fine dobbiamo risolvere quello che è un problema strutturale, perché avere urbanizzato una città che è cresciuta da 30 mila a più di 50 abitanti, e non aver realizzato in questi anni opere di urbanizzazione primaria è un fatto negativo naturalmente che riguarda insomma chi ha amministrato la città negli anni passati. Però realizzate due vasche di laminazione ti porta ad avere dei problemi con la tua città, con i suoi cittadini che si interrogano, dicono: ne vale la pena? Vale la pena realizzare insomma questa rete fognaria, se poi nel cuore della città, in due punti diversi, dobbiamo realizzare vasche che raccolgono acque bianche, acque nere che provengono da altri Comuni? Voi ad una domanda di questo tipo, cosa avreste risposto? Fare l'amministratore è cosa difficile, prendere delle decisioni è difficile. Prendere delle decisioni antipopolari lo è ancora di più. Ma credetemi, è ancora più difficile quando le acque che arrivano dai paesi del vesuviano, e non vi do responsabilità perché io non ho fatto nessun Consiglio Comunale in cui me la sono pigliata con i Comuni di Poggiomarino, di San Giuseppe, di Terzigno e altri che naturalmente sono a monte, e anche il Comune di Striano. Cioè i miei cittadini mi dicono: "Sindaco, arriva l'acqua da tutte le

parti, noi che cosa facciamo?”. Rispetto a una vicenda di questo tipo ho detto che si fa la rete fognaria, si realizzano le vasche di laminazione per un motivo semplice, perché dobbiamo cominciare ad avere la capacità di ragionare avendo una visione complessiva del territorio. Prima abbiamo fatto tutti degli annunci. Credo che naturalmente gli annunci che abbiamo fatto sono annunci ai quali crediamo. Abbiamo detto che dobbiamo cominciare a ragionare con lo stesso linguaggio, apparteniamo alla stessa terra, viviamo le stesse problematiche, non possiamo farne una questione di campanile. Non è possibile che il Sindaco di Scafati torni a Scafati o oggi nell’ambito di quella che è questa riunione, questo Consiglio Comunale allargato io vi chieda per esempio al punto 1 di modificare questa proposta dicendo: facciamo la rete fognaria, completiamo la rete fognaria, però stralciamo dalla rete fognaria le due vasche di laminazione che insistono nel cuore della città. Sarei scorretto. Sarei scorretto per un motivo semplice, perché parliamo di un’opera che è in corso, che è in itinere, che è già appaltata, che non si può fermare, rispetto alla quale bisogna assumersi anche il peso di una responsabilità. Questo significa fare oggi il Sindaco, questo significa oggi fare l’Amministrazione. Abbiamo a che fare con i bilanci, sappiamo quanto è difficile governare un bilancio di questi tempi, sappiamo i tagli dei governi che si sono succeduti nel corso del tempo. Io da 14 milioni di euro di trasferimenti dello Stato sono passato al netto a 2,5 milioni di euro. Bisognava e bisogna garantire comunque i servizi. E’ chiaro naturalmente che, insomma, non te la pigli con il Governo Nazionale, però provi a farlo capire al tuo territorio. Allora da una parte, dicevo, c’è la vicenda del risanamento del Sarno che si aggancia alla rete fognaria e alle vasche di laminazione che dobbiamo realizzare a Scafati. Va bene il primo punto. Dite anche in Regione Campania che bisogna accelerare. Dite anche in Regione Campania che bisogna camminare più veloce. Dite anche in Regione Campania che bisogna realizzare i collettori. Noi abbiamo un problema. Per il canale San Tommaso o attraverso il canale San Tommaso, che è uno canale che passa per Scafati, perché poi noi raccogliamo le acque che arrivano da tutti i Comuni attraverso il fiume Sarno e gli affluenti, nel canale San Tommaso scarica la rete fognaria di Angri e Comune di Sant’Egidio del Monte Albino. Non so se è chiaro: la rete fognaria di quei due Comuni scarica nel canale San Tommaso. Il che significa che quando è estate, quando fa caldo noi sentiamo la puzza, il tanfo di cose che provengono da altri Comuni. Bisogna accelerare, bisogna dire in Regione Campania che il collettore Sub 1, che doveva essere già realizzato da tempo, bisogna assolutamente realizzarlo. Mi chiedete di accelerare, io però un passaggio anche sull’altra vicenda vorrei farlo, sulla questione del Progetto Grande Sarno, ma per un motivo semplice. Uno perché so che naturalmente ci sono tanti cittadini che hanno una loro visione delle cose e che sono naturalmente anche capibili perché c’è gente qui soffre il problema degli allagamenti e c’è anche gente che è proprietaria di terreni che da qui a poco tempo potrebbero essere espropriati. Quindi si pone anche il problema della coltivazione in un’area dove naturalmente l’agricoltura ha anche un senso. Però dobbiamo dire anche la verità e fino in fondo. Stiamo parlando di un progetto che è stato approvato nell’ambito della Conferenza dei Servizi, stiamo parlando di un progetto sul quale si discute da due anni, stiamo parlando di un progetto che è passato al vaglio del TAR e del Consiglio di Stato. Quando dite: andiamo in Regione Campania e chiediamo alla Regione di modificare il Progetto Grande Sarno, non illudiamo troppo la gente. Io mi sono

espresso sulla vicenda perché sono stato l'unico Sindaco, anche se naturalmente non mi piglierò l'applauso finale, a sostenere il Progetto Grande Sarno al TAR e al Consiglio di Stato in modo coerente. C'è stato qualche amministratore, ma senza fare nomi, che è venuto nella Conferenza dei Servizi e ha detto sì al Progetto Grande Sarno in quel momento, poi in corso d'opera ha cambiato anche opinione, ma il Progetto Grande Sarno non si può fare senza le vasche di esondazione altrimenti Scafati la mettiamo sott'acqua. Cioè le acque che arrivano dai paesi che sono a monte arriverebbero con una velocità enorme nel cuore della mia città, tanto per essere chiari, e in tutti i paesi del mondo esistono le vasche di esondazione. Allora se il progetto bisogna rivederlo e se anche bisogna ragionare diversamente sulle vasche di esondazione questo non lo possiamo dire in un documento, bisogna dirlo sul piano tecnico, bisogna fare dei calcoli, bisogna fare dei ragionamenti. Così come quando dite nel documento che bisogna rifunzionalizzare il canale Conte Sarno, va bene, è una questione sulla quale stiamo discutendo da una vita, è un problema di natura tecnica, ma questo con grande sincerità. Quando ho sentito il Consigliere Casillo che ha lanciato questa iniziativa ho detto: "Alzo la mano per primo". Sapete benissimo che naturalmente la questione del canale Conte Sarno è collegata alla vicenda della rete fognaria. Cioè, insomma, il canale Conte Sarno andrebbe a sostituire non le vasche di esondazione relative al Progetto Grande Sarno, al massimo può sostituire le vasche di laminazione della mia città, quindi io dovrei essere più che d'accordo su questa cosa perché andremmo ad eliminare le due vasche di eliminazione nel cuore della mia città, però sono anche cosciente di una vicenda. Quando è stato fatto lo studio di fattibilità, e voi l'avrete sicuramente letto, dal Governo Bassolino sulla rifunzionalizzazione del progetto relativo al canale Conte Sarno sono emersi dei dati che naturalmente sono angoscianti, che ci mettono in ginocchio. Se il progetto o la rifunzionalizzazione del canale Conte Sarno deve significare "fermiamo il Progetto Grande Sarno", beh, non ci sto. Mi trovate in disaccordo. Qui rischiamo di perdere oltre 200 milioni di euro. Allora chiudo dicendo: plaudo all'iniziativa. Il documento con grande sincerità non lo voto ma semplicemente perché non faccio parte in modo ufficiale di quella che è la convocazione che avete fatto e anche perché in alcuni punti va assolutamente rivisto. Nella parte finale mettiamoci soprattutto una sollecitazione alla Regione, un tavolo tecnico che metta insieme tutti i Sindaci contemporaneamente per un motivo semplice, perché, e me darete atto, ogni tanto qualche Sindaco va in Regione a sostenere le proprie posizioni. Singoli interventi non servono assolutamente a nulla. Risolvere il problema del dragaggio in una parte di fiume serve semplicemente a creare problemi a chi sta a valle. Quindi chiediamo alla Regione Campania di convocarci e di ridiscutere di questi temi avendo però le idee un po' più chiare perché il documento, non voglio fare polemica, è vasto, poco tecnico e non risolutivo dei problemi.

(Applausi)

PRESIDENTE – Grazie. Sindaco di San Valentino, prego.

SINDACO DEL COMUNE DI SAN VALENTINO – Buonasera a tutti. Io ringrazio soprattutto i cittadini presenti. Mi fa piacere la presenza di tante persone. Saluto anche i tanti amici dei comitati. Come diceva il Sindaco di Poggiomarino prima, ci hanno dato un contributo, i cittadini sono importanti in questa fase di dibattito e anche di ascolto. Mi fa piacere parlare, però stasera a nome dell'intero Consiglio

Comunale di San Valentino ringrazio anche i gruppi di minoranza che non interverranno dopo perché la nostra posizione è netta, è chiara, e quindi li ringrazio per avermi dato la possibilità di parlare a nome dell'intero Consiglio Comunale. Ringrazio i colleghi presenti, i Sindaci, i Consiglieri Comunali e soprattutto il Consiglio Comunale di Striano, il Presidente del Consiglio e il Sindaco che hanno fatto sintesi intorno a due problematiche importantissime rispetto alle quali forse da soli non saremmo mai riusciti a far sentire la nostra voce. Io dico al Sindaco Aliberti, che è un amico da sempre, e la sua posizione è condivisibile, che noi con questo documento non stiamo dicendo no al progetto "Grande Fiume Sarno", stiamo dicendo che fin quando c'è la possibilità di votare, di approvare e di realizzare un progetto alternativo e quindi migliorare quello che è l'impatto sul territorio dell'area vasta, quindi non solo del Comune di San Valentino, ebbene, noi questa partita ce la vogliamo giocare fino in fondo. Noi non stiamo dicendo: no, perdiamo questi 217 milioni di euro che vengono dai fondi europei. Noi stiamo dicendo semplicemente una cosa: c'è tecnicamente la possibilità, e il Sindaco Rendina ha lavorato con l'Arcadis, senza distruggere i territori di monte, di tutelare le vite dei cittadini che si trovano a valle. Quindi noi stiamo dicendo: difendiamo la vita dei cittadini che stanno a Scafati, che stanno a Pompei, che stanno a Torre, che stanno sulla foce e ci sono soluzioni tecniche che consentono anche di difendere i nostri territori. E questo ce lo dovete consentire fino alla fine. Fin quando ci sarà la possibilità tecnica di difendere anche i nostri territori noi abbiamo il dovere nei confronti dei cittadini di farlo. Quando avremo una sentenza definitiva che ci dirà che il progetto è quello allora anche noi dobbiamo tirare i remi in barca. Quindi sul progetto Grande Fiume Sarno il Comune di San Valentino ha già espresso due anni fa, c'era un altro Sindaco, c'era un'altra Amministrazione, ma c'erano molti Consiglieri Comunali che sono presenti anche stasera, una posizione simile a quella che c'è nel documento. Abbiamo sempre detto: facciamo il progetto ma cerchiamo di impattare il meno possibile il territorio. Anche il Sindaco precedente ha dato un parere favorevole ma condizionato, condizionato a che si riducessero o eliminassero le vasche di esondazione controllate. Il nostro territorio è già devastato, così come il vostro, da tanti vincoli: ferrovie, canali, fiumi. Inizialmente noi avevamo 33 ettari di terreno che veniva vincolato da queste vasche di esondazione, 330 mila metri quadrati di terreno in prossimità del fiume e siamo riusciti, opposizione e maggioranza tutti insieme, a far ridurre questa area sulla quale dovrebbero essere realizzate queste vasche a 13 ettari, che sono 130 mila metri quadrati di territorio. Una cosa davvero insostenibile. Quindi noi per quanto riguarda il Grande Progetto Fiume Sarno siamo convinti che c'è questa alternativa tecnica. Draghiamo il fiume, draghiamo il canale del fiume, facciamo diminuire il pelo libero, perché questo ci permetterà di risolvere anche i problemi degli allagamenti perché spesso è il fiume a entrare all'interno delle reti fognarie. Apriamo, rifunzionalizziamo queste vasche Pianillo e Fornillo, bonifichiamo il canale Conte Sarno. Questa soluzione tecnica che proponiamo come linee d'indirizzo in questo documento è stata già valutata tecnicamente, non è che stiamo qui a vendere fumo. C'è la possibilità tecnica e quindi diciamo alla Regione Campania di rivisitare il progetto in questa direzione. Ovviamente c'è l'altro problema che è quello del completamento delle reti fognarie, il problema della bonifica. Troppe lungaggini. Non possiamo parlare di sburocratizzazione se sul territorio di San Valentino sono fermi i lavori da tre anni, lavori per i

quali la rete fognaria è stata realizzata a pezzettini. Abbiamo milioni e milioni di euro di reti fognarie realizzate sotto le piattaforme stradali, che sono lì ferme da anni. 600 milioni di euro su tutto il comprensorio che stanno lì inutilizzati. L'Arcadis non può più consentire che da tre anni i lavori siano fermi. C'è stato il fallimento di una ditta che realizzava i lavori e per fare uno stato di consistenza di un fallimento sono passati tre anni. Buonasera Presidente. Vedo il Presidente della Provincia. Questa iniziativa è opportuna, è più che opportuna perché se oggi si fa lo stato di consistenza sulla rete fognaria, sui lavori del vecchio appalto, dopo si deve fare il progetto di completamento, poi si devono riappaltare le opere per il completamento e poi si devono realizzare, e se tutto va bene perdiamo altri due o tre anni. Staremo ancora qui per altri due o tre anni a piangerci addosso e avere paura la notte, Sindaco, di quello che potrebbe succedere la mattina quando i bambini vanno a scuola. A me mi è capitato quindici giorni fa. Dalla paura ho chiuso le scuole, nonostante poi la mattina c'è stata una bellissima giornata. Ma per quello che è successo la notte io ho dovuto chiudere le scuole. Allora, Sindaco, concludo dicendo: questo messaggio portiamolo chiaro in Regione perché poi non abbiamo più scuse. Siamo tutti responsabili di un fallimento. Se la classe politica precedente ha fallito, noi oggi non possiamo più consentirci di fallire ancora, perché i cittadini hanno bisogno di sicurezza, hanno bisogno di condizioni igienicosanitarie ideali, hanno bisogno definitivamente di risposte. E questi sono i temi sui quali io chiedo ufficialmente alla Regione Campania di mettere i soldi e mettere nell'agenda come assolute priorità. Grazie a tutti voi.

(Applausi)

PRESIDENTE – Grazie. Sindaco di Sarno, prego.

SINDACO DEL COMUNE DI SARNO – Sono arrivato come il cacio sui maccheroni, è il caso di dire. Intanto buonasera a tutti. Vedo un'Aula piena e quindi questo significa che il problema è veramente sentito, sentito non soltanto dalle Amministrazioni Comunali, quindi dai Sindaci, dai Consiglieri, dagli Assessori, qui ormai c'è una vasta platea di Comuni. Proprio perché il problema del Grande Progetto Sarno è estremamente sentito per due motivi. Credo che i Sindaci che si sono avvicendati avranno già come ampiamente discusso sul problema disinquinamento e sul problema Grande Progetto Sarno, che sono due situazioni diverse e non certamente lo stesso progetto, ma vanno insieme perché sono due facce speculari della stessa medaglia. Io credo che politicamente siamo tutti quanti in sintonia, nel senso che, e lo diceva bene nelle ultime battute il Sindaco di San Valentino Torio, Michele Strianese, che il progetto deve essere realizzato. Cioè non è che possiamo ancora indugiare, prendere tempo, altrimenti guardate, ve lo dico come Presidente della Provincia di Salerno, questo è un grande progetto ma in Provincia di Salerno ci sono altri grandi progetti che stanno al palo. Cioè mi riferisco a due grandi progetti, mi riferisco al grande progetto dei corpi idrici superficiali che riguardano otto distretti e che riguardano 44 Comuni per un ammontare di 89 milioni di euro, tranne Iva, tasse e spese, quindi sono 68 milioni di euro, dove le gare sono già avviate fortunatamente. E già paghiamo un ritardo enorme perché fondi POR FESR 2007 – 2013 la Regione Campania ha dovuto rinegoziare con l'Europa per spostare i fondi sul 2014 – 2020. Noi non dobbiamo assolutamente rischiare di perdere un'altra occasione storica oggi, a maggior ragione che abbiamo una Regione amica. Necessariamente dobbiamo portare a termine questi progetti che rappresentano un futuro

per i nostri territori e soprattutto per il nostro ambiente, altrimenti veramente facciamo un parlare tra persone che discutono poi con linguaggi diversi. Cioè politicamente dico che noi dobbiamo sicuramente limare quel progetto, perché quel progetto così come è pensato credo non vada assolutamente bene per un semplice motivo. Perché certamente dobbiamo difendere il suolo e non bisogna sprecarne perché il suolo è prezioso. A maggior ragione dobbiamo salvaguardare il nostro suolo perché è terreno estremamente fertile, è fonte di economia, è fonte di attività produttive e sarebbe un controsenso se in un momento come questo, di difesa massima dell'ambiente, noi perpetuassimo banalmente e stupidamente nel consumare altro suolo. Io credo che sicuramente da un punto di vista politico possiamo trovare intese giuste perché chi ci ascolta ci sa sicuramente ascoltare, perché, vi ripeto, abbiamo una Regione che sa sentire le istanze che vengono dal territorio. Quindi possiamo sicuramente limare, migliorare, ottenere buoni risultati, ma certamente non possiamo mettere in discussione la struttura stessa, che dobbiamo necessariamente portare a termine e anche nel più breve tempo possibile. Poi aggiungo, e credo che sia la seconda parte del discorso del problema e credo che il Sindaco Rendina ne avrà sicuramente discusso e parlato, che si sono altre problematiche che vanno discusse, che vanno approfondite e che riguardano la parte est del Vesuvio, che riguardano in particolar modo Canal Conte e sicuramente su queste problematiche va aperto un confronto, una discussione seria. Certamente Canal Conte, o va restituito alla sua funzione, o va aperto e bonificato. Cioè non ci sono alternative. Ma questi sono altri progetti. Quindi da un punto di vista politico abbiamo tutti quanti a cuore il risparmio del territorio, il risparmio del suolo. Questo lo riconfermo senza ombra di dubbio e da questo punto di vista siamo sicuramente tutti quanti concordi perché va difeso il suolo. Ma intanto insieme dobbiamo anche trovare, ascoltando tecnicamente, quali soluzioni sono da prendere per non invalidare il progetto stesso. Il progetto va migliorato, va sostenuto, va reso sostenibile, ma sicuramente dobbiamo portarlo avanti nel migliore dei modi possibili. Del resto noi abbiamo già avuto diversi incontri con il Vice Presidente della Regione Campania nonché Assessore all'Ambiente e sono disponibilissimi ad ascoltarci e a portare le soluzioni che riteniamo più opportune, quelle più qualificanti per il nostro territorio. Vi ringrazio e scusatemi se sono arrivato in ritardo.

(Applausi)

PRESIDENTE – Grazie. Do la parola al Sindaco che leggerà il documento.

SINDACO DEL COMUNE DI STRIANO – Chiedo la cortesia ai Sindaci e ai Consiglieri Comunali di accomodarsi perché c'è una proposta che viene diciamo dai Consiglieri Comunali, delle Amministrazioni Comunali. Io ringrazio ancora tutti quanti per la presenza ma chiaramente c'è qualcuno che evidentemente sicuramente ha degli impegni e che non può protrarre la sua presenza qui oltre un tempo consentito. Per cui la proposta è questa, se siamo tutti quanti d'accordo, di leggere il documento, di votare il documento, dopodiché chiedo ai Consiglieri Comunali e ai Sindaci di non abbandonare la sala e dare la possibilità a chi vuole intervenire di poter comunque intervenire e di poter dire tranquillamente la sua. Se siete d'accordo noi andiamo avanti in questo modo. Se mettiamo ai voti il documento c'è chi lo vota o chi non lo vota. Questo non significa che votare prima significa votarlo all'unanimità. Noi diremo sicuramente che chi è d'accordo alzi la mano, chi non è d'accordo alzi la mano. Dopodiché chiunque può intervenire dopo e dire

la sua. Se lo votiamo prima è perché vogliamo dare la possibilità a qualche Consigliere Comunale, o a qualche mamma, o a qualche papà di poter andare a casa perché ha degli impegni pregressi. Questo era il motivo. Ripeto, cioè non toglie niente alla discussione e non toglie niente alla votazione. E' chiaro? (Interventi fuori microfono) Non c'è l'unanimità per cui apriamo la discussione. Era una proposta.

PRESIDENTE – Apriamo la discussione. Per Sarno si è prenotato per intervenire, per Fratelli d'Italia, Enrico Sirica.

CONSIGLIERE COMUNALE ENRICO SIRICA – Do la possibilità di parlare ad altri gruppi consiliari.

PRESIDENTE – Grazie. Partito Democratico Sarno, Capogruppo Roberto Robustelli.

CONSIGLIERE COMUNALE ROBERTO ROBUSTELLI – Evitiamo i ringraziamenti perché tre minuti sono pochissimi e i discorsi sono molto ampi da dover fare. Fondamentalmente questa sera si sono dette delle cose importanti e il fatto di essere qui che assisto per la prima volta a una Commissione, se così la posso chiamare, Intercomunale su una problematica così forte, mi riempie di gioia. Nello stesso tempo ho delle serie perplessità del dovermi esprimere perché io farei una distinzione tra un procedimento tecnico formale e politico sostanziale. Forse si corre anche qualche rischio nel dire qualcosa in maniera molto semplicistica, perché poi l'esondazione del fiume Sarno non dipende solamente dalla questione fluviale o dall'acqua che viene giù dal cielo. Come poco anzi diceva il Presidente della Provincia, gli aspetti forse dovrebbero esserne presi due in considerazione. Quello del disinquinamento totale, ma partendo da dove nasce, da dove sfocia e poi con l'opera di mitigazione. Quanto all'intervento di Torquato, che si diceva disponibile, o del Sindaco di Scafati che aveva delle perplessità, a loro io dico una cosa. Sono un ambientalista di natura perché vengo da quella scuola e da quel pensiero, ma come pensiamo di poter risolvere il problema dell'esondazione del fiume se non prevediamo qualche tipologia di intervento? Non la vogliamo chiamare vasca, non la chiamiamo vasca. Forse giustamente c'è possibilità di andare a reperire ulteriore suolo che nel nostro territorio già non c'è. Però poi quando sentivo Torquato che diceva che forse dovremmo fare delle muraglie e circoscrivere l'alveo del fiume da Sarno fino a Torre Annunziata, questo è un problema serio. Poi l'inquinamento è strettamente collegato a quello dell'esondazione, perché se l'acqua è inquinata e mi va a finire nei terreni, laddove ci viviamo, di coltiviamo e di conseguenza mangiamo, il problema diventa ancora più serio. Io ho capito che la questione è molto seria, ma molto seria perché c'è stato un intervento antropico non indifferente. Sono nate le ferrovie, è stata l'autostrada, si sono costruite scuole, si sono costruite case. Dove andiamo a prendere questi spazi? Però l'interrogativo, e sono completamente d'accordo perché per me l'unanimità è la madre che ci può portare alla risoluzione di alcune cose, è: dove andiamo a prendere questi spazi per raccogliere le acque? Secondo punto. Le varie Amministrazioni regionali hanno contribuito apportando soldi, quindi un contributo pubblico di tutti quanti noi in maniera eccessiva, e l'Autorità di Bacino con degli scienziati docenti universitari preposti allo studio ci dicono determinate cose.

PRESIDENTE – Consigliere, la invito a concludere. Sono tre minuti.

CONSIGLIERE COMUNALE ROBERTO ROBUSTELLI – Quando noi suggeriamo altre cose abbiamo un avallo tecnico? Allora la volontà politica c'è tutta. Concludo, anche se mi sarebbe piaciuto

perché il discorso è importantissimo, anche perché, Presidente, noi dobbiamo ritornare nei nostri Consigli Comunali a fare una discussione che non sarà molto semplice.

PRESIDENTE – Certo, sì.

CONSIGLIERE COMUNALE ROBERTO ROBUSTELLI – Quindi io mi arrogo il diritto, stasera, come parte politica della maggioranza del Consiglio Comunale di Sarno, di dire di sì, ma penso che ci sarà qualcuno altro che non è d'accordo e quindi il documento dovrà essere vagliato. Vi ringrazio.

PRESIDENTE – Grazie. La Sinistra, interverrà il Capogruppo Massimiliano Tresca. E' assente. Poi c'è "Sarno Rinasce Libera", Forza Italia, "Indipendenti per Sarno" e "Sarno Città da Vivere". Interverrà il Consigliere Pasquale Falciano che avrà otto minuti.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE FALCIANO – In realtà tre per quattro fa dodici, non otto. Però...

PRESIDENTE – Senti, è una vostra nota.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE FALCIANO – Tre minuti a testa per quattro fa dodici. Va beh, senza polemica.

PRESIDENTE – Fai dieci minuti, non ti preoccupare.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE FALCIANO – No, non si può. Io condivido il discorso fatto dal mio Sindaco, nonché Presidente della Provincia e dal Capogruppo del Partito Democratico perché stamattina ci siamo visti e abbiamo portato avanti una linea, però io propongo delle modifiche a questo documento perché in questo documento sono state messe delle cose che in realtà sono irrealizzabili. Come principio sono d'accordo, so benissimo che la parte a sud del Vesuvio ha seri problemi di allagamenti dovuti alle piogge a monte del Vesuvio che poi scendono a valle e creano problemi. Non a caso, Sindaco Rendina, non a caso i Borboni nel XVI secolo costruirono sette vasche di laminazione in quella zona, tra cui Pianillo e Fornillo che sono ancora esistenti. Caro Sindaco, io su questo documento non sono d'accordo su una cosa. Perché togliere soldi o tentare di togliere soldi al Grande Progetto Sarno per finanziare le opere che sono la bonifica del Fornillo e la bonifica del Pianillo, nonché la bonifica del Conte Sarno? Il Progetto Grande Sarno è una cosa, ma io direi di fare un progetto come è già stato elaborato dall'Autorità di Bacino e nonché dall'Arcadis.

PRESIDENTE – Non si sente?

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE FALCIANO – Allora, non è più facile e immediato ed anche economicamente sostenibile riaprire, riattivare le vecchie cinque vasche borboniche lasciando stare per un attimo Fornillo e Pianillo che sono sequestrate dalla Magistratura? Nel 2012 il Commissariato stanziava 18,5 milioni di euro per fare degli studi di fattibilità su quelle due vasche per la bonifica. Si parla del canale Conte Sarno. Nel 2008 la Regione Campania, dopo anni di ragionamento, così come li stiamo facendo noi stasera, stabilisce con una perizia tecnica dell'ingegner Rossi dell'Università di Fisciano che il canale Conte Sarno non potrà essere mai più riutilizzato perché la Soprintendenza in modo tassativo non ha acconsentito il passaggio negli scavi di Pompei, patrimonio dell'umanità. Quindi nel frattempo sono state trovate nove interruzioni tecniche sul canale Conte Sarno. In realtà il canale Conte Sarno, Sindaco, non è

più un canale, ma ogni tratto è interrotto perché da una parte passa la ferrovia, da una parte passa la vesuviana, da una parte passa l'autostrada, da una parte passano i metanodotti, quindi ripristinare quel canale è soltanto utopia. Quindi bonificare il canale Conte Sarno deve essere un discorso a parte, come quello di Pianillo e Fornillo, perché probabilmente, Sindaco, per bonificare queste tre opere non basteranno tutti i soldi del Grande Progetto Sarno. Allora perché, Sindaco di Striano, non facciamo un progetto ad hoc per questa zona? Che veramente avete dei grandissimi problemi. E lasciamo stare il Grande Progetto Sarno perché il Grande Progetto Sarno nasce dopo l'alluvione del nostro paese, perché per la prima volta è nata una nuova consapevolezza della salvaguardia dell'ambiente e soprattutto per la salvaguardia delle persone, della vita. Dovete sapere, cari amici, che dagli anni Cinquanta fino al '98 sono stati spesi per il fiume Sarno in generale, per interventi tampone, un intervento a Scafati, uno a Sarno, uno a San Marzano, i vari interventi fatti negli anni, pari, trasformando le lire in euro, pari quasi a tre miliardi di euro. Tre miliardi di euro. Noi stasera stiamo lanciando un messaggio politico, e sono d'accordo Sindaco Rendina che è importante perché la collaborazione tra i Comuni è fondamentale in questa cosa, però siamo tornati cinquanta anni indietro. Ogni Comune vuole coltivare il suo orticello. Noi vogliamo togliere i soldi al Grande Sarno per spostarli sulla valle del Vesuvio. La parte sud del Vesuvio deve avere un suo progetto e un suo finanziamento perché le opere devono essere realizzate perché i cittadini si sono stancati. Però anche i cittadini della Valle del Sarno si sono stancati. La cosa che non mi è piaciuta di questo incontro è che non sono stati invitati, e poi sono venuti solo in secondo momento, i Comuni che hanno i più grandi disagi, che sono soprattutto San Marzano e soprattutto Scafati, che poi li avete chiamati ieri, per la verità. Allora voglio fare un discorso sulle vasche. Le vasche sono state la soluzione storica. Vi ripeto, già nel XVI secolo si usavano le vasche di laminazione. Ma dove nasce questo concetto delle vasche di laminazione? Voi dovete sapere una cosa. Uno dei motivi per cui il fiume Sarno non sfocia più in modo corretto a valle, essendo tecnicamente, si dice, un fiume a corrente lenta perché ha delle pendenze molto basse, le correnti lente si dice che tecnicamente sono governate da valle. Lo sapete che quando il mare è agitato il fiume Sarno non può più sversare, rigurgita, aumenta il livello e allaga a monte? Voi lo sapevate questo? E' stata prevista tecnicamente una seconda foce per allargare lo sbocco a mare in modo che anche quando il mare è agitato il fiume sversa lo stesso per evitare allagamenti a monte. Allora come si fa a non fare quella vasca? Cioè, noi diciamo che non dobbiamo fare le vasche, ma sappiamo tecnicamente perché sono stati individuati dei punti? Allora sul discorso politico io sono d'accordo, però qua dobbiamo parlare anche tecnicamente. Dovete sapere che il Grande Sarno viene concepito dopo l'alluvione e si fa carico di realizzare questo progetto l'università. Nel 2003 passa tutto all'Autorità di Bacino, quindi Ente Regionale, e successivamente va in mano all'Arcadis. Questi signori, questi progettisti non è che sono impazziti perché hanno messo in piedi questa situazione. Nel 2004 l'Autorità di Bacino fa uno studio effettivo sul fiume. Vengono fatte le sezioni ogni dieci metri, viene fatto uno studio preciso e lo sapete cosa hanno scoperto? Che il fiume negli ultimi trent'anni ha ridotto la sua sezione in media di dieci metri, si è ristretto di dieci metri negli ultimi quaranta anni e il fondo si è innalzato di tre metri. Allora secondo voi quale era la soluzione più semplice che questi progettisti dovevano fare? Quello che diceva in Sindaco di Nocera?

Dieci metri li espropriamo, facciamo un muro fino alla foce e abbiamo risolto il problema. No, cari amici, la Comunità Europea finanzia questo progetto a condizioni particolari, che venga tutelato l'ambiente, che venga tutelata la flora, che venga tutelata la fauna. Le scelte tecniche sono state dettate dalle normative europee che oggi sono legge nel nostro Stato. Noi viviamo in Italia, cari amici. La Comunità Europea ha imposto per queste progettazioni che devono durare almeno cento anni. Si dice tecnicamente: un periodo di ritorno di cento anni delle piogge. Da qui nasce la costruzione di queste vasche e concepite in delle posizioni strategiche.

PRESIDENTE – Consigliere, la invito a concludere. Grazie.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE FALCIANO – Giusto due minuti e chiudo.

PRESIDENTE – Ha sfiorato già.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE FALCIANO – Due minuti e chiudo. Come si fa ad allargare la vasca a Nocera Inferiore? Io chiedo a tutti voi quando piove bene di andarvi a fare una camminata a Cicalesì, andate a vedere che quella saracinesca butta tanta di quella acqua che non potete nemmeno immaginare. Poi salite sopra alla vasca e vedete completamente una marea di acqua impressionante che tracima anche sopra ai muri, che vi fa paura. Immaginate per un attimo che se non ci fosse la vasca a Cicalesì San Marzano verrebbe sommersa.

PRESIDENTE – Consigliere, la invito a concludere.

CONSIGLIERE COMUNALE PASQUALE FALCIANO – Sto per chiudere. Se non si fa la vasca a via Vetice Scafati viene sommersa. Cioè il fiume si riprende quello che era nel passato. Questa è la realtà. Allora condivido tutto, però dobbiamo fare delle proposte serie. Nel basso Vesuviano va fatta una progettazione finanziata. Il Grande Progetto Sarno deve andare avanti perché sono diciotto anni che si è studiata questa cosa. E' tutto pronto, dobbiamo solo iniziare. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie. Allora per il gruppo UDC e "Rete Libera" Giovanni Montoro. Quattro minuti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIOVANNI MONTORO – Io volevo ringraziare chi ci ha invitato stasera, ma soprattutto la gente perché nel corso di questi giorni ho avuto modo di incontrare diverse persone, soprattutto persone dei comitati che si sono fatti sentire su alcune problematiche rilevanti. Perciò penso che il mio grazie incondizionato vada a tante persone che mi hanno insegnato parecchie cose e soprattutto del fatto che noi stasera ci riappropriamo dei nostri territori. Noi siamo stati commissariati per l'emergenza socio economica ambientale da tutti gli Enti sovra determinati. Io condivido questo documento perché, e non voglio entrare sullo studio idraulico, sulla progettazione perché a me non compete, perché c'è un indirizzo fondamentale. Il Consiglio Comunale, il Sindaco, il Consiglio tutto si deve riappropriare delle funzioni territoriali. Guardate, voi avete parlato di due cose: il progetto di risanamento del bacino idrografico del Sarno, il Grande Progetto Sarno. Noi siamo nel paradosso che stiamo discutendo di un progetto di 217 milioni di euro quando il progetto del bacino idrografico ancora non è ultimato. Vi ricordate Chiusi cosa diceva? Nemmeno un chicco di sedimento arriverà nel fiume. Ciò significa, caro collega Falciano, che noi faremo il Grande Progetto Sarno e nel frattempo le reti fognarie sono quasi tutte ferme, con degli errori madornali di progettazione calati dall'alto, errori di portata,

sopralluoghi mai eseguiti. Pensate che la rete fognaria della mia città, e io l'ho protocollato al Ministro della Repubblica, al Prefetto all'epoca, abbiamo fatto gli incontri in audizione. Hanno fatto il progetto esecutivo su delle aerofotogrammetrie di vent'anni prima, in cui i quartieri non c'erano, delle case non esistevano. Allora io, al di là che sono un Consigliere di opposizione, do mandato al mio Sindaco a farsi sentire su questi problemi affinché il Grande Progetto Sarno possa essere rimodulato rispetto a quella grande saggezza che mi ha dato mio nonno che, da contadino, era un grande ingegnere idraulico. Perché ho visto tanti ingegneri idraulici che poi sulla carta si sono presi milioni di euro e ci hanno portato solamente le schifezze sul nostro territorio. Allora oggi è la riaffermazione di un punto importante, i territori prendono in mano il destino delle proprie terre, dei propri popoli e su questo sono d'accordo. Potrei parlare a iosa dello studio idraulico, parlare di tutti i ragionamenti che vogliamo fare, io do al mandato a tutti i Sindaci presenti a quel tavolo. E guardate, noi abbiamo preso un impegno con la gente stasera, se non ci saranno modifiche sostanziali a questi progetti, perché noi non vogliamo perdere i finanziamenti, noi vogliamo che si facciano delle opere utili perché la maggioranza delle reti fognarie e dei sub collettori sono tutti fermi. Però alla fine venivano calati dall'alto e noi, meri amministratori pubblici, che ci prendiamo anche le schifezze dei cittadini che giustamente vedono allagate le proprie strade e le proprie terre dicono: "La colpa è tua". Allora do nelle vostre mani il mio consenso da Consigliere Comunale a dimostrare alla Regione Campania, all'Autorità di Bacino, all'Agenzia Interregionale che comandiamo noi sul nostro territorio e devono scendere a patti e condizioni. Perciò concordo sulla linea che è stata portata avanti e anche il fatto che sono stati presi in considerazione alcuni emendamenti che abbiamo presentato come gruppo, il fatto che la misura 1.5 non riguarda solo la mitigazione del rischio nel Grande Progetto Sarno ma anche nel rilancio culturale e turistico. E lo dice l'asse 1.5, cosa che nei 22 articoli non viene quasi mai riportata. Allora nelle vostre mani è la mia fiducia per una battaglia permanente.

PRESIDENTE – Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE COMUNALE GIOVANNI MONTORO – Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE – Allora c'è un intervento per "Impegno per passione", c'è un Consigliere da definire. Non intervenire nessuno o c'è qualcuno? Per Sarno? Grazie. Come si chiama gentilmente?

CONSIGLIERE COMUNALE SERGIO DI LEVA – Io sono l'architetto Sergio di Leva.

PRESIDENTE – Non c'è scritto, perciò.

CONSIGLIERE COMUNALE SERGIO DI LEVA – Io non sono mai iscritto nelle liste. Allora, volevo solo dire che stasera per me è una grande serata perché mettere insieme, come avete detto quasi tutti quanti, Sindaci di vari paesi per me è già una grossa soddisfazione. Io non vorrei parlare perché credo che in Consiglio Comunale non si fanno i progetti, io credo che si pigliano delle iniziative politiche, delle iniziative che servono a rivalutare il paese sia sotto il punto di vista ma sia sotto il punto di vista economico, turistico, etc.. Allora se stasera siamo qua io dico di votare questa cosa all'unanimità e poi i progetti si possono discutere, perché pure io quando faccio i progetti ne faccio uno e il giorno dopo lo vado a rivedere. Anche io ho un'idea di come si può risolvere il problema, ma non lo posso dire perché

probabilmente ci saranno altri progettisti a fare questo. Allora stasera facciamo quello che ci dice la politica, uniamoci e salviamo questo nostro territorio. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE – Grazie. Per Poggiomarino interverrà il Consigliere Falanga, per Forza Italia, “Giovani per Poggiomarino”, “Alternativa c’è”, “Falanga Sindaco”.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURIZIO FALANGA – Buonasera a tutti e saluto il padrone di casa e lo ringrazio per aver organizzato questa serata così proficua e così destinata alla riappropriazione del territorio. Sono d’accordo con il collega che mi ha preceduto. Io, a nome dei gruppi di minoranza di Poggiomarino esprimo un assoluto appoggio e consenso rispetto al documento che sarà partorito questa sera perché riteniamo che i punti che sono enunciati nel documento sono la strada attraverso cui si giungerà alla risoluzione del problema. Però io questa sera ci tengo ad introdurre velocemente e nel tempo che mi spetta due temi. Il primo tema è quello che non abbiamo più bisogno di spot. Il progetto che sarà contenuto nel documento che partorirà questo Consiglio Comunale va portato avanti nella sua assoluta interezza. Cioè noi non abbiamo bisogno di riaprire solo il canale Conte di Sarno, non abbiamo bisogno di dragare il Sarno, non abbiamo bisogno di bonificare le due vasche, le due bombe ecologiche che stanno vicine al Comune di Poggiomarino, noi abbiamo assolutamente bisogno che venga tutto realizzato perché una realizzazione di quelle che vengono enunciate in quel documento, una, due o comunque una realizzazione parziale non può che ingigantire il problema. E poi l’altro tema a cui io tengo molto e i gruppi che rappresento tengo molto. Guardate, Poggiomarino ha una situazione, mi permetto di dire, diversa da quella degli altri Comuni. L’ha detto bene il nostro Sindaco. Noi rischiamo di non avere le scuole, se stasera piove domani a Poggiomarino i nostri bambini non entrano a scuola e non entrano a scuola non perché nelle scuole ci va l’acqua della pioggia, l’acqua meteorica, ma perché ci va una miscela di acque reflue e quando le acque reflue vanno nelle scuole poi le scuole si devono disinfestare e ci vogliono tre giorni per farlo. Mia figlia frequenta la scuola materna a rischio allagamento e non è entrata a scuola già tre volte in occasione delle piogge, ma non erano piogge, non era acqua meteorica, era liquido che rende impraticabile l’edificio pubblico, come rende impraticabile le strade e le case di Poggiomarino. Noi questo non lo possiamo sopportare e abbiamo un timore enorme che è quello che il Grande Progetto fatto dei punti che saranno contenuti nel documento che stasera sarà partorito e che ha il nostro beneplacito, però è un progetto che è lungo, ci vuole tempo. A Poggiomarino potrebbe piovere già domani, sicuramente pioverà nei prossimi giorni e allora sicuramente sarà privata la popolazione di Poggiomarino di servizi primari quali quelli della scuola, la circolazione, il mercato all’aperto. Questo perché, mi permetto perché l’ha detto anche il Sindaco di San Giuseppe che credo sia vicino alla nostra battaglia, perché ci sono due bombe ecologiche di Fornillo e di Pianillo che sono utilizzate in maniera diversa da quella in cui erano state concepite, purtroppo. Allora io stasera, senza dilungarmi e lasciando il tempo anche agli altri di esprimere il loro concetto, dico che noi a Poggiomarino, sia chiaro, abbiamo bisogno di interventi anche tampone che ci permettano di risolvere il problema sociosanitario che Poggiomarino è costretta a subire da troppi anni. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE – Grazie. Per Terzigno Antonio Mosca, Lista Civica.

CONSIGLIERE COMUNALE ANTONIO MOSCA – Buonasera. Ringrazio il Sindaco di Striano per questa magnifica opportunità. Naturalmente quello che abbiamo potuto ascoltare stasera ci porta ad una conclusione e penso che il fatto che noi ci troviamo qui riuniti è proprio perché il tempo ormai non c'è più, non c'è più tempo, non c'è più possibilità di poter aspettare. Quello che mi fa piacere da un lato ma mi dispiace dall'altro è che ho visto amarezza, tristezza e rabbia che sono tre sentimenti che di solito nessuno dovrebbe provare, ma sono tre sentimenti che in questo momento ci possono unire, ci possono unire politicamente ma soprattutto umanamente perché il problema è un problema ormai umano. Perché se i bambini non possono andare a scuola, se le strade vengono distrutte da questi continui allagamenti, se tutti vengono privati dalla propria dignità perché ormai basta un po' di pioggia, non un grande acquazzone, per creare dei danni e dei problemi all'intera cittadinanza che poi influenzano anche il paese vicino, influenzano anche tutte le altre aree, significa allora che il tempo non c'è più e se il tempo non c'è più c'è bisogno solo di una cosa, c'è bisogno di unione, unione che stasera avete rappresentato benissimo, unione che va contro ogni differenziazione politica, che va contro il colore politico che ciascuno di noi può avere. Ed è unione che però deve esprimere proprio uno di quei tre sentimenti di cui ci siamo fatti portavoce, che è la rabbia, perché solamente esprimendo la nostra rabbia, solamente facendola ascoltare a chi può davvero fare qualcosa, che è qualcuno che sta al di sopra di noi, che sono le istituzioni, che è la Regione, che può essere anche il Consiglio dei Ministri, che possono essere i vari rappresentanti che noi abbiamo eletto per rappresentarci all'interno delle altre istituzioni, solo loro possono davvero decidere di fare qualcosa. Perché noi veniamo da una situazione che ormai dura da anni, dura da secoli, dura ormai da decenni.

PRESIDENTE – Consigliere, la invito a concludere.

CONSIGLIERE COMUNALE ANTONIO MOSCA – Sì, sì. Volevo sottolineare che se la politica precedentemente non ha saputo dare risposte o non ha voluto dare risposte, perché la crisi che stiamo vivendo oggi è una crisi che viene da lontano, oggi noi abbiamo questo onere.

PRESIDENTE – Grazie, grazie. – Aquino Vincenzo, PD.

CONSIGLIERE COMUNALE VINCENZO AQUINO – Innanzitutto buonasera a tutti. Saluto i Sindaci e li ringrazio per questa iniziativa. Saluto anche i miei colleghi Consiglieri Comunali a cui rivolgo un appello. Noi quando ci siamo candidati credo che ci siamo candidati per poter risolvere i problemi delle nostre comunità e ogni Consiglio Comunale che noi svolgiamo lo facciamo credendo di portare un contributo alla risoluzione di questi problemi che purtroppo sono tanti e forse anche troppo numerosi. Alcuni sono storici e questo è uno di quelli che purtroppo vive sulla pelle dei nostri concittadini da troppo tempo. Leggevo in questa occasione che l'inizio di questa brutta storia è del 1972. Prima un Sindaco dava inizio a questa vicenda nel 1973, mentre la delibera è del 1972. Quindi noi ci troviamo di fronte a questa situazione e dobbiamo essere consapevoli che al di là delle questioni tecniche abbiamo un dovere morale, e cioè quello di dare supporto all'iniziativa di questi nostri rappresentanti che credo abbiano colto il momento giusto per affrontare con il taglio decisivo questa problematica. Perché credo che anche l'unione che qui stasera ci vede insieme nasca da un sentimento che probabilmente è più forte di quanto noi stessi

pensiamo. E cioè che per la prima volta potrebbe esserci l'opportunità di avviare alla soluzione definitiva di questo problema.

PRESIDENTE – Consigliere, la invito a concludere.

CONSIGLIERE COMUNALE VINCENZO AQUINO – Quindi io dico due cose. Uno: tutti insieme possiamo riuscire ad avviare verso la risoluzione questo problema. Due: crediamo in coloro i quali hanno intrapreso questa iniziativa e diamo loro un mandato pieno. Io da Capogruppo del Partito Democratico credo che poi dobbiate iniziare questo percorso.

PRESIDENTE – Grazie Consigliere, grazie. Giovanni Tomassi, Gruppo Misto. Due minuti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIOVANNI TOMASSI – Buonasera a tutti, ai Sindaci, alle associazioni e ai colleghi Consiglieri. Io mi ricollego subito alle parole che diceva il Sindaco di Striano, soprattutto al fatto che siamo diventati la terra dell'acqua. Purtroppo noi di Terzigno siamo anche la terra del fuoco e di conseguenza per noi questa serata, questo Consiglio allargato è come una manna dal cielo, quindi vi chiediamo questo Consiglio anche qualora si presenti un incendio molto vasto come quello che è successo sul Vesuvio, oppure quando abbiamo l'emergenza rifiuti, che sicuramente non è inferiore a quello che succede quando si allagano i territori. Di conseguenza noi siamo favorevoli a qualsiasi tipo di risoluzione del problema affinché vengano discussi anche gli altri problemi, soprattutto che vi elencavo prima. Grazie e buona serata.

(Applausi)

PRESIDENTE – Grazie. Sabella Mariagrazia, Forza Italia.

CONSIGLIERE COMUNALE MARIAGRAZIA SABELLA – Buonasera a tutti. Innanzitutto vi ringrazio tutti quanti per la partecipazione. Ringrazio in maggior modo il Sindaco di Striano per aver organizzato questo genere di iniziativa effettivamente importantissima. Certamente non sono un tecnico e non sono progettista, quindi non resta a me stabilire certe cose, ma una cosa è certa, quella che comunque l'unione fa la forza. Sono molto d'accordo con quello che diceva il Sindaco di Palma, che soltanto con caparbietà le cose si possono portare a termine. Sono meno d'accordo con il Sindaco, anche se ho apprezzato tutto il ragionamento, con il Sindaco di San Marzano che diceva che sognava forse un paese più civile e tutto quanto. Io non voglio più sognare, io sono stanca di sognare, io pretendo i miei diritti, i nostri diritti, i vostri diritti, quelli che ci sono stati ingiustamente negati e quindi credo che sia il momento di continuare e non mollare. Soltanto con l'unione si potranno vincere le battaglie. Devo dire che stasera mi sarei aspettata anche la presenza del Presidente De Luca, di fronte ad una problematica così importante penso che lui doveva essere presente.

PRESIDENTE – Grazie Consigliere. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE – San Giuseppe Vesuviano, Franco Miranda.

CONSIGLIERE COMUNALE FRANCO MIRANDA – Buonasera a tutti. Ringrazio per aver l'occasione di poter esprimere la mia opinione. Mi ritengo prestatato alla politica e quindi io amo la politica del fare. Stasera si è parlato di progetti, però i progetti sono buoni quando vengono incominciati e portati a

termine. I progetti che non vengono portati a termine sono faraonici ma hanno un solo obiettivo, quello di far girare i soldi. Ebbene, questi progetti non servono a niente, illudono solamente la cittadinanza. Noi viviamo tutti quanti sulla nostra pelle, l'abbiamo vissuto e continuiamo a vivere ciò che ci hanno tramandato, quello che ci ha tramandato la politica di quarant'anni, la politica dell'inefficienza che ha prodotto solo guasti sul territorio. Allora voglio leggersi un qualcosa che è stato realizzato nel 1700, rifacendomi ai famosi regi lagni e vasche di epoca borbonica.

PRESIDENTE – Consigliere, ha due minuti.

CONSIGLIERE COMUNALE FRANCO MIRANDA – Penso di avere qualche minuto in più perché mi sono stati concessi dal mio collega. Allora nel 1700 i Borboni fecero costruire dei canali per convogliare le acque piovane verso le vasche, evitando inondazioni e danni al territorio per l'eccessiva quantità di acqua. Ed è uno dei primi esempi di intervento idrogeologico organizzato su un territorio. Organizzato. Ebbene, questa cosa fa riflettere. Fino ad oggi abbiamo parlato di progetti che spesso e volentieri non sono organizzati ma hanno, vi ripeto, un solo scopo, quello di far girare i soldi. E' chiaro? Ora, rifacendomi al documento che è stato proposto, innanzitutto apprezzo questa iniziativa e voglio sperare che il gruppo dei Sindaci si mantenga unito per portare avanti le battaglie che interessano i nostri territori, ma soprattutto perché abbiamo un dovere sacrosanto, assicurare un futuro possibilmente sano alle future generazioni, ai nostri figli. L'ambiente è malato, è inquinato, i nodi sono arrivati al pettine, non abbiamo più il tempo di aspettare. Quindi le chiacchiere sono chiacchiere, necessita la politica del fare. Voglio aggiungere solo una cosa e concludo. Il problema non è solo la vasca Fornillo e Pianillo, che sono gli elementi più eclatanti, il problema è quello idrogeologico di tutta l'area dove tutte le vasche purtroppo sono state interrato, tutti i lagni, i regi lagni sono abbandonati. Quindi come fatto immediato sarebbe proprio quello di ripristinare tutti i regi lagni e le vasche e renderle utilizzabili per il convogliamento delle acque.

PRESIDENTE – Grazie Consigliere, grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE – Giuseppe Menzione. Due minuti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIUSEPPE MENZIONE – Buonasera a tutti, sarò forse più breve di due minuti. Ovviamente mi riallaccio ai ringraziamenti per la serata, ma io voglio fare una proposta importante. Io vorrei proporre a tutti i miei colleghi Consiglieri e ai Sindaci che il documento che io già so che verrà approvato nei Consigli Comunali ce lo andiamo a portare a mano a Palazzo Santa Lucia. Tutti quanti insieme dobbiamo circondare Palazzo Santa Lucia. Noi non dobbiamo delegare, non dobbiamo aspettare che De Luca venga qua, andiamo noi da De Luca e non dobbiamo avere paura di fare una azione del genere, non dobbiamo temere una azione del genere, non dobbiamo avere vergogna perché noi non stiamo andando a chiedere soldi per noi, non stiamo andando a chiedere il favore personale, noi stiamo andando a chiedere la normalità. Noi vogliamo vivere da cittadini normali come tutto il resto d'Italia. Quindi avanzo questa proposta a tutti i Consiglieri: andiamo tutti insieme, e con i nostri concittadini se vogliono, andiamo noi a portare questo foglio, questa nostra votazione per farci sentire e dobbiamo fare casino, scusatemi il termine, perché solo così possiamo avere la loro attenzione.

PRESIDENTE– Grazie, grazie. – Lello De Lorenzo, Presidente del Consiglio San Giuseppe Vesuviano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO – Buonasera a tutti, vi ruberò pochissimo tempo. Volevo ringraziare ovviamente Aristide. Stasera stiamo facendo la storia. Non so se qualcuno altro l'ha detto, ma non si era mai verificato tanti Sindaci insieme, di colore politico diverso. Qua siete rappresentati da tanti Sindaci che hanno colore politico diverso e hanno sentito tutto il richiamo di che cosa? Il richiamo di una sola cosa, del territorio, del nostro territorio. Diceva Enzo Aquino, Capogruppo PD di Terzigno, che qua non dobbiamo dimenticare il motivo per il quale ognuno di noi si candida. Noi ci candidiamo per la risoluzione dei problemi dei nostri territori. Quando il Sindaco ci ha chiamato noi siamo stati ben lieti di venire e dare forza alla progettualità. Voglio ringraziare i Presidenti dei Consigli Comunali che si sono visti e in primis il Presidente del Consiglio Comunale di Striano. Io voglio fare un appello e lo voglio fare a tutti i Consiglieri Comunali. Ragazzi, basta con i campanilismi. Io l'ho detto ai Consiglieri Comunali del mio paese. Ieri ci siamo visti, e li ringrazio, perché siamo venuti in modo massivo a rappresentare questa problematica, a dare forza alla progettualità, a dare forza alla politica bella, alla politica con la P maiuscola, perché qua stasera si sta facendo politica con la P maiuscola. Quanto tanto vituperato termine politico se lo mettono tutti sotto i piedi, perché? Perché siamo sempre stati rappresentati male. Allora se noi mettiamo la passione nelle cose che facciamo dico agli amici Consiglieri Comunali: mettiamo da parte la bandiera di appartenenza del Centrodestra, del Centro, Movimento 5 Stelle e Centrosinistra, vanno messe da parte e mettiamo davanti la bandiera del territorio. Diamo forza alla progettualità tutti quanti. Io chiedo ai Consiglieri Comunali di tutti i Consigli Comunali dove sarà portato questo documento di votarlo all'unanimità, perché se noi veniamo fuori con un voto unanime stasera e veniamo fuori con dei deliberati all'unanimità di ogni Comune daremo una forza ai nostri interlocutori, una forza inaudita di fronte alla quale non c'è nessun De Luca che possa tenere, non c'è nessun Caldoro che possa tenere, non c'è nessun politico che possa tenere. Di fronte a una forza di tale genere tutti quanti devono dare seguito. E poi voglio dire che sono di Centrodestra, sono sempre stato di Centrodestra, però nel Presidente De Luca crediamo, noi ci crediamo nel Presidente De Luca. Il Presidente del De Luca è un uomo del fare. Noi al Presidente De Luca daremo davanti agli occhi una progettualità. Al Presidente De Luca diremo: "Ci sono le comunità di almeno dieci Comuni che sono d'accordo su una progettualità, finanziamola perché è per il bene della comunità". Abbandoniamo, e questo l'avrei detto, se fosse stato presente, al brillante Sindaco di Scafati, abbandoniamo il campanile. Il campanile mettiamolo da parte e alziamo la bandiera dell'interterritorialità. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE – Grazie. Infine il Consigliere Gatti che parla per i quattro gruppi di minoranza del Comune di Striano.

CONSIGLIERE COMUNALE LUIGI GATTI – Grazie. Sono qua e parlo anche a nome del Consigliere Francesco D'Andrea, Annamaria Rega e Vincenzo Coppola. Sono qui per dire: ottimo lavoro Sindaco, ottimo lavoro Presidente, ottimo lavoro Sindaci. Soltanto unici possiamo vincere quella che è una battaglia che ambisce alla normalità. La cosa assurda è che stiamo chiedendo di vivere in un contesto, in un territorio

normale, normale. E' proprio questo quello che dovrebbero capire i soggetti che oggi ci rappresentano nelle istituzioni regionali, è proprio questo che da domani in poi faremo in modo da non dare più tregua sia alle istituzioni regionali, sia a coloro i quali abbiamo appena eletto al Consiglio Metropolitan, a tutti coloro i quali sono e hanno delle deleghe rappresentative, perché intorno ai veri problemi delle comunità non può esserci divisione, non deve esserci divisione. Quindi noi come opposizione responsabile abbiamo deciso di approvare il documento che sarà letto penso a breve e votato immediatamente dopo. Quindi se oggi abbiamo fatto sì che in questa sala fossero presenti circa 150 Consiglieri Comunali faremo in modo che da qui a breve migliaia di cittadini, se il problema non viene risolto, saranno lì in Regione e mostreranno la "merda" nella quale stiamo quando piove. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE – Grazie. In conclusione il Sindaco leggerà il documento finale e poi si passerà alla votazione.

SINDACO DEL COMUNE DI STRIANO – Io come ho detto prima chiedo ai Consiglieri e ai Sindaci di accomodarsi ai loro posti. Leggeremo un attimino non tutto il documento ma quelli che sono i punti che noi proponiamo alle autorità competenti. Voglio solamente un minutino plaudire al senso di responsabilità, di civiltà e alla serietà che abbiamo dato nella discussione in modo generico. Siamo stati penso tutti quanti all'altezza del compito a cui c'eravamo preposti all'inizio. Siamo stati tutti quanti capaci di dare un contributo serio, qualificato alla discussione e che la discussione sia stata una discussione seria e democratica sta nel fatto che anche chi non era d'accordo su questi punti ha avuto la possibilità di parlare più di coloro che erano d'accordo. Quindi noi diamo ulteriormente valore a questo consesso e a questo Consiglio Comunale congiunto arrivando alla votazione del testo che ogni Consiglio Comunale poi si impegnerà, singolo Consiglio Comunale, a portare nei propri Consigli Comunali, di votarlo possibilmente così come lo stiamo tirando fuori stasera, sapendo che tutti i punti che stanno all'interno di questo documento sono punti qualificanti ma che da soli non possono risolvere i problemi che stanno sul tappeto. Poi ognuno dei singoli Comuni ha delle problematiche particolari. Noi con questo documento abbiamo voluto mettere insieme quelli che sono i problemi di ordine generale dei singoli Comuni. Noi che abbiamo redatto questo documento non abbiamo mai parlato dei problemi del Comune di Striano, non ne vogliamo parlare e non era questa l'occasione e il luogo dove parlarne, perché ognuno di noi ha dei problemi singoli che poi metteremo sul tappeto nel momento in cui andremo al confronto. Allora quali sono i punti? "Sollecitare urgentemente la conclusione e la messa in esercizio delle opere di completamento della rete fognaria dei Comuni del comprensorio. Va bene, diamolo per letto. Volevo solo puntualizzare una cosa. Nel documento non sta scritto che il Grande Progetto Fiume Sarno deve abbandonato. Quindi leggo solo i punti. "Sollecitare urgentemente la conclusione e la messa in esercizio delle opere di completamento della rete fognaria dei Comuni del comprensorio che hanno avuto inizio con il Commissario delegato per il superamento dell'emergenza socioeconomico ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno; conoscerne lo stato attuale di realizzazione mediante la costituzione di un organo di controllo tecnico politico; ribadire la propria contrarietà alla realizzazione delle aree di esondazione controllate o vasche di

laminazione previste nel grande progetto di completamente della riqualificazione e recupero del fiume Sarno proposto dall'Arcadis e quindi eliminarle definitivamente dal progetto; proporre al fine di limitare le esondazioni e favorire una migliore ricezione il dragaggio del fiume Sarno lungo tutto il suo corso e i suoi affluenti". Questo è il successo del Grande Progetto Fiume Sarno. "Sollecitare la messa in sicurezza e la bonifica delle vasche denominate Pianillo e Fornillo che sono causa di allagamento dei Comuni del basso vesuviano, verificarne la qualità delle acque e la disponibilità dei fondi per tali interventi; prevedere che tali vasche non siano di laminazione ma di diffusione; proporre la riapertura del vecchio canale Conte di Sarno quale canale ricettore delle acque di superficie al fine di consentire un riequilibrio dei reticoli idrografici dei territori del basso vesuviano; chiedere la certezza dei tempi di realizzazione attraverso un chiaro cronoprogramma dei lavori; chiedere appositi finanziamenti – e questo è l'elemento anche qualificante di questo documento – data la grave situazione emergenziale che si verifica in caso di forti piogge nei Comuni del comprensorio; inoltre chiedere la disponibilità di fondi per la riqualificazione ambientale dell'intera asta fluviale del fiume Sarno e dei suoi affluenti, consentendo in tal modo anche il rilancio dell'attività turistico – culturale dell'intero comprensorio, mediante la realizzazione di opere infrastrutturali ad alta sostenibilità ambientale, tipo sito Longola, piste ciclabili, percorsi pedonali e ricreativi; inoltrare presso i vertici regionali..." Veniva forte la richiesta di non inoltrarlo ma di portarlo direttamente a mano mediante i Consiglieri Comunali, mediante i Sindaci questo documento a tutti gli Enti di competenza che devono poi tener fede a questo documento. Si chiede di integrare il documento come parte finale, e penso che su tutti questi siamo tutti quanti d'accordo: "Inoltrare presso i vertici regionali e tutti gli Enti di competenza il documento finale e di chiedere un incontro ufficiale con il Presidente della Regione De Luca". Va bene?

PRESIDENTE - passiamo alla votazione. Si vota per alzata di mano. Chi è favorevole alzi la mano. Sono favorevoli **Unanimi**.

L'ASSEMBLEA CONSILIARE CONGIUNTA

VISTO il documento sottoscritto dai Sindaci dei Comuni di Striano, Palma Campania, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Poggiomarino, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio e Sarno;

VISTO l'esito della votazione, espressa palesemente;

DELIBERA

- 1. di approvare il documento sottoscritto dai Sindaci, che si allega al presente verbale per formarne parte integrante e sostanziale e, per l'effetto:**
- 2. di sollecitare urgentemente la conclusione e la messa in esercizio delle "Opere di completamento della rete fognaria dei Comuni del Comprensorio" che hanno avuto inizio con il Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio – economico – ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno; conoscerne lo stato attuale di realizzazione mediante la costituzione di un Organo di controllo tecnico / politico;**

3. **di ribadire** la propria contrarietà alla realizzazione delle aree di esondazione controllata e/o vasche di laminazione previste nel “**Grande progetto di completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno**” proposto dall'ARCADIS e quindi eliminarle definitivamente dal progetto;
 4. **di proporre**, al fine di limitare le esondazioni e favorire una migliore ricezione, **il dragaggio del fiume Sarno**, lungo tutto il suo corso e i suoi affluenti;
 5. **di sollecitare la messa in sicurezza e la bonifica delle vasche denominate “Pianillo” e “Fornillo”** che sono causa di allagamento dei comuni del Basso Vesuviano, verificarne la qualità delle acque e la disponibilità dei fondi per tali interventi; prevedere che tali vasche non siano di laminazione ma di diffusione;
 6. **di proporre la riapertura del vecchio “canale Conte di Sarno”** quale canale ricettore delle acque di superficie, al fine di consentire un riequilibrio dei reticoli idrografici dei territori del basso vesuviano, chiedere la certezza dei tempi di realizzazione, attraverso un chiaro cronoprogramma dei lavori;
 7. **di chiedere** appositi finanziamenti, data la grave situazione emergenziale che si verifica in caso di forti piogge nei Comuni del comprensorio; inoltre chiedere la disponibilità di fondi per la riqualificazione ambientale dell'intera asta fluviale del fiume Sarno e dei suoi affluenti, consentendo, in tal modo, anche il rilancio dell'attività turistico - culturale dell'intero comprensorio, mediante la realizzazione di opere infrastrutturale ad alta sostenibilità ambientale (sito Longola, piste ciclabili, percorsi pedonali e ricreativi);
 8. **di trasmettere** la presente deliberazione al Prefetto di Napoli - Ufficio Territoriale di Governo e al Prefetto di Salerno;
 9. **di trasmettere** la presente deliberazione al Presidente della Giunta Regionale della Campania e a tutti gli Enti di competenza;
 10. **di demandare** ai Consigli dei Comuni aderenti all'iniziativa, di provvedere, con propria delibera, a ratificare la presente deliberazione, recependone i contenuti entro giorni 15 (quindici) come stabilito nella riunione del 28 Ottobre 2016 dei Presidenti dei Consigli comunali partecipanti.
- **Il Presidente, alle ore 22,00, dichiara chiusa l'Assemblea.**

OGGETTO: ALLAGAMENTI SUI TERRITORI DEL BASSO VESUVIANO ED AGRO NOCERINO SARNESE

- Problematiche ambientali - Discussioni e proposte.

Premesso che

I Comuni del Basso Vesuviano e dell'Agro Nocerino Sarnese, qui riuniti in assemblea congiunta, hanno da tempo sottolineato la primaria importanza e l'urgenza di attivare interventi risolutivi atti a salvaguardare la pubblica e privata incolumità nei confronti dei sempre più frequenti fenomeni di allagamento che interessano i propri territori;

A seguito di tale stato di cose, i cittadini di tali comuni, vivono ormai in un costante stato di disagio e di allarme per la marea melmosa e maleodorante mista ad un'enorme quantità di acqua piovana che invade strade ed abitazioni ed ad ogni scroscio di acqua minaccia ormai l'intero equilibrio ambientale ed igienico sanitario del comparto;

Gli allagamenti dei Comuni del Basso Vesuviano si originano a causa della tracimazione delle vasche denominate "Pianillo" e "Fornillo", che esondano ogni qual volta piove e riversano enormi quantità di acqua sulle nostre strade, le quali, a causa della conformazione orografica, diventano veri e propri "fiumi", creando una oggettiva situazione di pericolo;

Tutte le segnalazioni ed i tentativi compiuti nelle varie sedi istituzionali da tutte le amministrazioni comunali, pur coinvolgendo tutti i soggetti interessati e volti ad affrontare definitivamente questa emergenza ambientale, sono purtroppo risultati vani;

L'emergenza poi risulta amplificata dalla mancanza di interventi strutturali mirati ed idonei, in quanto quelli messi in campo a livello Regionale e Nazionale ad oggi non sono apparsi in grado di essere risolutivi delle problematiche dei nostri territori ;

In particolare gli interventi che hanno avuto inizio con il Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio - economico - ambientale del bacino idrografico

del fiume Sarno (continuato in seguito dall'ARCADIS , Agenzia regionale Campana per la difesa del suolo), per la realizzazione delle *“Opere di completamento della rete fognaria dei Comuni del comprensorio”*, non trovano ad oggi, a distanza di **anni ancora una naturale conclusione, e la messa in esercizio dei nuovi sistemi fognari sembra purtroppo ancora lontana;**

Alla luce di questi inconvenienti, i Comuni nelle vari sedi istituzionali, hanno più volte ribadito **che anche il “Grande progetto di completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno”** proposto dall'ARCADIS, non appare in grado di essere incisivo per la risoluzione della problematica ambientale dei nostri territori, in quanto gli allagamenti non sono dovuti all'esondazione del fiume Sarno, ma alla grossa quantità di acqua che invade i nostri territori nei momenti di grossa pioggia;

Nelle varie Conferenze di Servizi, questi Comuni hanno infatti sempre espresso la propria contrarietà alla realizzazione delle aree di esondazione controllata e/o vasche di laminazione previste nel progetto, che rischiano solamente di “vincolare” le sponde del fiume e modificare la morfologia di un territorio che risulta tale ormai da circa tremila anni;

nel contempo si è proposto di adottare soluzioni tecniche meno invasive e soprattutto di perseguire la soluzione del dragaggio del fiume lungo tutto il suo corso;

Anche per quanto riguarda gli allagamenti del Basso Vesuviano, affinché questo inconveniente **ambientale** ed igienico sanitario **non assuma sempre più i contorni di una vera e propria “bomba ecologica”**, le Amministrazioni si sono fatte **promotrici presso i vertici regionali preposti** della riapertura del vecchio “canale Conte di Sarno” quale canale ricettore delle acque di superficie, al fine di consentire un riequilibrio dei reticoli idrografici di questi territori, della messa in sicurezza e la bonifica delle vasche “Pianillo” e “Fornillo” e della messa in esercizio dei sistemi fognari in corso di realizzazione;

tanto premesso

SI STABILISCE

di far proprie, attraverso la redazione di un documento unico, le seguenti proposte:

- **sollecitare urgentemente la conclusione e la messa in esercizio delle “Opere di completamento della rete fognaria dei Comuni del Comprensorio”** che hanno avuto inizio con il Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio – economico – ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno; conoscerne lo stato attuale di realizzazione mediante la costituzione di un Organo di controllo tecnico / politico.
- **ribadire** la propria contrarietà alla realizzazione delle aree di esondazione controllata e/o vasche di laminazione previste nel **“Grande progetto di completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno”** proposto dall'ARCADIS e quindi eliminarle definitivamente dal progetto;
- **proporre**, al fine di limitare le esondazioni e favorire una migliore ricezione, **il dragaggio del fiume Sarno**, lungo tutto il suo corso e i suoi affluenti;
- **sollecitare la messa in sicurezza e la bonifica** delle vasche denominate “Pianillo” e “Fornillo” che sono causa di allagamento dei comuni del Basso Vesuviano, verificarne la qualità delle acque e la disponibilità dei fondi per tali interventi; prevedere che tali vasche non siano di laminazione ma di diffusione;
- **proporre la riapertura del vecchio “canale Conte di Sarno”** quale canale ricettore delle acque di superficie, al fine di consentire un riequilibrio dei reticoli idrografici dei territori del basso vesuviano, chiedere la certezza dei tempi di realizzazione, attraverso un chiaro cronoprogramma dei lavori;
- **chiedere** appositi finanziamenti, data la grave situazione emergenziale che si verifica in caso di forti piogge nei Comuni del comprensorio; inoltre chiedere la disponibilità di fondi per la riqualificazione ambientale dell'intera asta fluviale del fiume Sarno e dei suoi affluenti, consentendo, in tal modo, anche il rilancio

dell'attività turistico - culturale dell'intero comprensorio, mediante la realizzazione di opere infrastrutturale ad alta sostenibilità ambientale (sito Longola, piste ciclabili, percorsi pedonali e ricreativi);

- inoltrare presso i vertici regionali e tutti gli Enti di competenza il documento finale.

Striano li
28/10/2016

i Sindaci di


Striano - Aristide Rendina



Sarno - Giuseppe Canfora



Palma Campania - Vincenzo Carbone



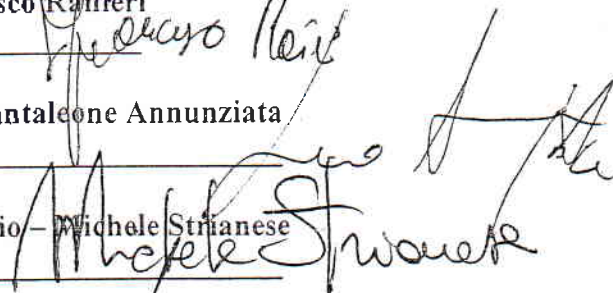
San Giuseppe Vesuviano - Vincenzo Catapano



Terzigno - Francesco Ranieri



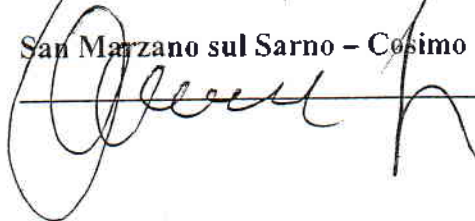
Poggiomarino - Pantaleone Annunziata



San Valentino Torio - Michele Strianese



San Marzano sul Sarno - Cosimo Annunziata



- Il Presente verbale è approvato e viene così sottoscritto

Il Presidente
F/to Giuseppe Maccarone

Il Segretario Comunale
F/to Matilde Dott. Esposito

Si ATTESTA che questa deliberazione, ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del D.Lgs. 267/2000, viene affissa all'Albo Pretorio elettronico accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18 Giugno 2009, n. 69) in data - 9 NOV. 2016 per rimanervi per 15 giorni consecutivi.
Striano, li _____



Il Segretario comunale
Matilde Dott. Esposito

Matilde Esposito

Il Sottoscritto, visti gli atti d'ufficio:

ATTESTA

che copia della presente deliberazione viene pubblicata sul sito web istituzionale di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal - 9 NOV. 2016
Striano, li _____



Il Segretario comunale
Matilde Dott. Esposito

Matilde Esposito

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Striano, Li - 9 NOV. 2016



Il Responsabile Segreteria
Mario Stanziano

Mario Stanziano